

Direzione Generale
Servizio statistica e toponomastica

Bollettino mensile di statistica

Settembre 2017
n. 79





Sistema Statistico Nazionale
Comune di Firenze
Ufficio Comunale di Statistica



Servizio Statistica e toponomastica

Responsabile Alta Professionalità Statistica
Gianni Dugheri



Composizione
Francesca Crescioli
Luca Pini



Pubblicazione realizzata ai sensi della Legge 16 novembre 1939, n. 1823

Sommario

Presentazione.....	5
Popolazione.....	7
Tabelle demografiche.....	11
Economia.....	15
Ambiente e territorio.....	23
Dati territoriali.....	29
 <i>La statistica per la città</i>	
Documento Unico di Programmazione 2018/2020.....	31

Presentazione

Sono ormai sei anni e mezzo che il Bollettino ha ripreso le pubblicazioni. La tiratura della versione cartacea è ridotta a qualche decina di copie, con una diffusione pressochè esclusiva via web.

Accanto ai consueti focus demografici che cambiano di mese in mese, per essere poi a volte riproposti a distanza di un anno, alle rassegne sull'andamento dei prezzi al consumo e su quello meteorologico, pubblichiamo ogni mese un report o una ricerca o una rassegna su indagini o banche dati di interesse.

Questo mese viene pubblicato il report sul quadro socio-economico del Documento Unico di Programmazione. Nel focus demografico di questo mese sono presi in esame alcuni indicatori relativi alle città metropolitane. Vengono inoltre riproposte ogni mese alcune serie di tabelle demografiche comprensive di alcuni dati demografici previsionali per il comune e per la città metropolitana e di dati territoriali.

Parte dei contenuti vengono diffusi dall'account Twitter @FiStatistica.

Il bollettino è disponibile in formato elettronico in rete civica all'indirizzo <http://statistica.fi.it>.

La pubblicazione viene effettuata in ottemperanza alle disposizioni della Legge 16 novembre 1939, n. 1823, art. 3.

Popolazione

In sintesi

- I residenti a Firenze al 31 agosto 2017 sono 377.622 di cui 60.565 stranieri (il 16,0%).
- Dall'inizio dell'anno sono diminuiti di 3 unità.
- La città metropolitana con il maggiore numero di residenti è Roma con 4.353.738. Firenze è all'ottavo posto con 1.014.423 residenti.
- Dal 2010 al 2016 la città metropolitana di Roma ha avuto il maggiore incremento di residenti con +3,8%, Firenze nello stesso periodo è aumentata di +1,6%. Genova è quella che avuto il decremento maggiore con -3,7%.
- La città metropolitana con il maggiore numero di comuni è Torino con 316, seguita da Milano con 134 e Roma con 121. Bari con 41, Firenze con 42 e Venezia con 44 sono quelle con il minore numero di comuni.
- Napoli è la città metropolitana con la densità abitativa più elevata con 2.653 residenti per kmq. Firenze con 289 residenti per kmq è al nono posto.
- Milano è la città metropolitana con la più elevata presenza in percentuale degli stranieri con il 13,9% dei residenti, seguita da Firenze con 12,8%; a Cagliari sono stranieri solo il 3,0% dei residenti.
- L'indice di vecchiaia più elevato si registra a Genova con 250,4, seguono Firenze con 194,3 e da Torino con 192,0
- La città metropolitana con il maggiore numero di nascite è Napoli con 9,0 nascite ogni 1.000 residenti seguita da Catania con 8,9 e Palermo con 8,6
- Tra le città che invece registrano il minore numero di nascite ci sono Genova con 6,3, Cagliari con 6,5, Venezia con 7,1. Firenze registra 7,5 nascite ogni 1.000 residenti

I residenti a Firenze al 31 agosto 2017 sono 377.622 di cui 60.565 stranieri (il 16,0%). Dall'inizio dell'anno sono diminuiti di 3 unità.

Nel focus demografico di questo mese sono presi in esame alcuni indicatori relativi alle città metropolitane. La legge 56 del 2014 ha istituito le città metropolitane e modificato le competenze amministrative di regioni, province e comuni. Le città metropolitane, il cui territorio coincide con quello delle vecchie province, sono Torino, Genova, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Reggio Calabria a cui si sono aggiunte dal 1° giugno 2016 anche Catania, Messina e Palermo.

Al confronto è stato aggiunto anche la Città Metropolitana di Cagliari benché non sia stata ancora istituita. I dati utilizzati sono riferiti al 31 dicembre 2016. Fonte Istat <http://demo.istat.it/>

Tabella 1 – Città metropolitane per numero di comuni, residenti al 31/12/2016 e 31/12/2010, variazione %, superficie in kmq e numero di residenti per kmq delle città metropolitane

Città metropolitane	residenti 31/12/10	residenti 31/12/16	var. % 2016/2010	n° comuni	superficie kmq	n° residenti per kmq
Torino	2.302.353	2.277.857	-1,1	316	6.829	334
Genova	882.718	850.071	-3,7	67	1.839	462
Milano	3.156.694	3.218.201	1,9	134	1.575	2.043
Venezia	863.133	854.275	-1,0	44	2.462	347
Bologna	991.924	1.009.210	1,7	56	3.702	273
Firenze	998.098	1.014.423	1,6	42	3.514	289
Roma	4.194.068	4.353.738	3,8	121	5.352	813
Napoli	3.080.873	3.107.006	0,8	92	1.171	2.653
Bari	1.258.706	1.260.142	0,1	41	3.821	330
Reggio Calabria	566.977	553.861	-2,3	97	3.183	174
Palermo	1.249.577	1.268.217	1,5	82	4.992	254
Messina	653.737	636.653	-2,6	108	3.266	195
Catania	1.090.101	1.113.303	2,1	58	3.552	313
Cagliari	563.180	560.373	-0,5	71	4.570	123

Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati Istat

La città metropolitana con il maggiore numero di residenti è Roma con 4.353.738 seguita da Milano 3.218.201 e da Napoli con 3.080.873; hanno meno residenti Reggio Calabria con 553.861, Cagliari con 560.373 e Messina con 636.653. Firenze con 1.014.423 è l'ottava città metropolitana per numero di residenti.

Tra il 2010 e il 2016 Roma è la città metropolitana che ha ottenuto il maggiore aumento percentuale di residenti con +3,8%, seguita da Catania con +2,1% e da Palermo con +1,5%. Il maggiore decremento tra il 2010 e il 2016 si è registrato a Genova con -3,7% seguita da Messina con -2,6% e Reggio Calabria con -2,3%. Firenze registra un incremento di +1,6% che la colloca al quinto posto tra i maggiori incrementi percentuali.

Le città metropolitane sono caratterizzate da una certa eterogeneità strutturale (tabella 1). Quella con il maggiore numero di comuni è Torino con 316, seguita da Milano con 134 e Roma con 121. Bari con 41, Firenze con 42 e Venezia con 44 sono quelle con il minore numero di comuni coinvolti.

Anche l'estensione territoriale è molto variabile: Torino è quella con la

maggiore estensione con 6.829 kmq seguita da Roma con 5.352 e Palermo con 4.992, mentre le meno estese sono Napoli con 1.171 kmq, Milano con 1.575 kmq e Genova con 1.839 kmq. Firenze con 3.514 kmq occupa anche in questo caso l'ottava posizione.

Napoli è la città metropolitana con la densità abitativa più elevata con 2.653 residenti per kmq seguita da Milano con 2.043 e da Roma con 813. Le città metropolitane con la densità abitativa più bassa sono Cagliari con 123 residenti per kmq, Reggio Calabria con 174 e Messina con 195. Firenze con 289 residenti per kmq è al nono posto.

Tabella 2 – percentuale di stranieri sul totale dei residenti, indice di vecchiaia e numero di nati per 1.000 residenti per le città metropolitane al 31 dicembre 2016

Città metropolitane	% stranieri	indice di vecchiaia	‰ nati 2016
Torino	9,6	192,0	7,3
Genova	8,4	250,4	6,3
Milano	13,9	163,1	8,4
Venezia	9,7	189,6	7,1
Bologna	11,7	187,3	7,8
Firenze	12,8	194,3	7,5
Roma	12,5	150,3	8,2
Napoli	4,0	108,3	9,0
Bari	3,3	152,7	7,9
Reggio Calabria	5,7	147,7	8,3
Palermo	2,9	137,0	8,6
Messina	4,4	177,4	7,3
Catania	3,1	127,5	8,9
Cagliari	3,0	183,7	6,5

Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati Istat

Milano è la città metropolitana con la più elevata presenza in percentuale di stranieri (tabella 2). Lo sono infatti il 13,9% dei residenti, seguita da Firenze con 12,8% e Roma con 12,5%. Le città metropolitane caratterizzate da una minore presenza di residenti stranieri sono Palermo con il 2,9%, Cagliari con il 3,0% e Catania con il 3,1%.

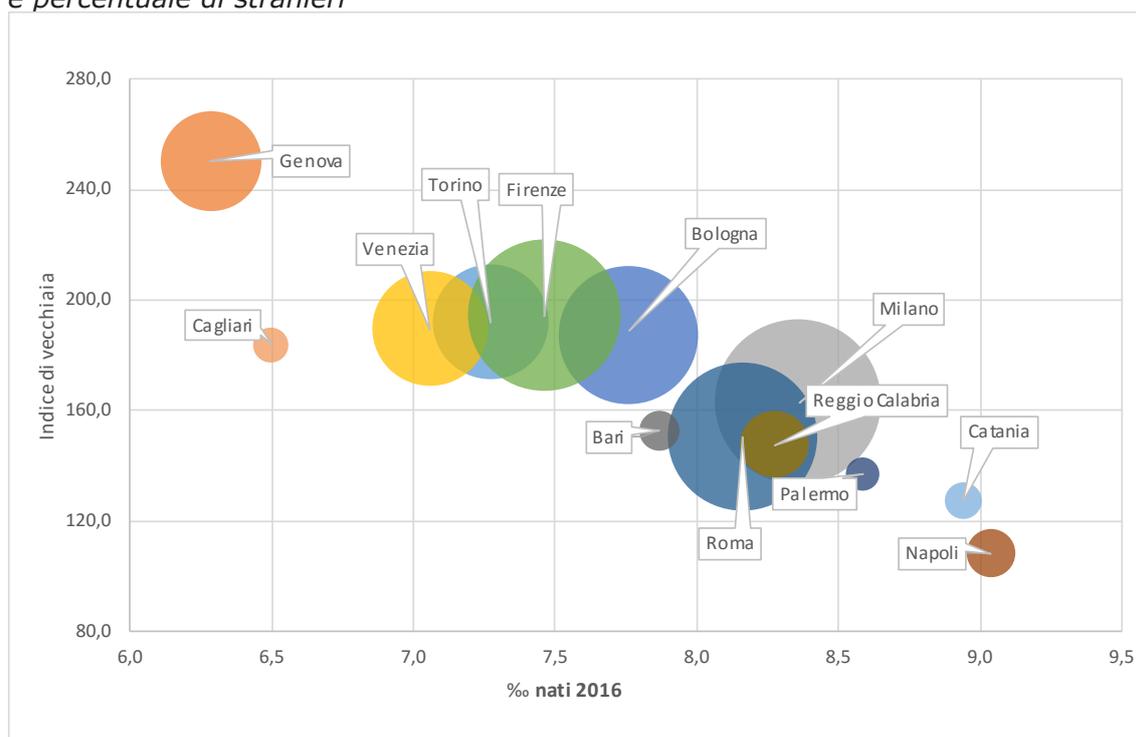
L'indice di vecchiaia più elevato si registra a Genova con 250,4 seguita da Firenze con 194,3 e da Torino con 192,0. Napoli, con 108,3 è l'unica tra le città metropolitane ad avere un indice di vecchiaia vicino a 100.

Le altre città con un indice relativamente basso sono Catania con 127,5 e Palermo con 137,0.

La città metropolitana con il maggiore numero di nascite è Napoli con 9,0 nascite ogni 1.000 residenti seguita da Catania con 8,9 e Palermo con 8,6. Tra le città che invece registrano il minore numero di nascite ci sono Genova con 6,3, Cagliari con 6,5, Venezia con 7,1.

Nel grafico 1 viene riportata la dispersione tra l'indice di vecchiaia e il numero di nati per mille residenti mentre la larghezza delle bolle è proporzionale alla percentuale di stranieri sulla popolazione residente. Genova risulta una città con l'indice di vecchiaia particolarmente elevato e un numero di nascite basso, mentre Napoli e Catania hanno un numero di nascite relativamente alto e un indice di vecchiaia basso. Il grafico 1 evidenzia come tra le due grandezze esista una forte correlazione negativa pari a -0,90, mentre la percentuale di stranieri sembra essere molto meno correlata alle due variabili.

Grafico 1 – Città metropolitane. Indice di vecchiaia, numero di nati per mille residenti e percentuale di stranieri



Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati Istat

Tabelle demografiche al 31 agosto 2017*Residenti per quartiere e genere e stranieri per quartiere*

Quartiere	M	F	Totale	Stranieri
1	31.729	35.138	66.867	14.885
2	41.793	49.632	91.425	11.904
3	19.117	22.331	41.448	4.588
4	32.412	36.264	68.676	8.689
5	51.801	57.405	109.206	20.499
Totale	176.852	200.770	377.622	60.565

Residenti per quartiere e classi di età

Classe di età	Quartiere					Totale
	1	2	3	4	5	
0-14	7.514	10.989	5.069	8.623	13.298	45.493
15-64	44.548	55.607	24.823	41.381	68.374	234.733
65 e oltre	14.783	24.812	11.552	18.659	27.513	97.319
Totale	66.845	91.408	41.444	68.663	109.185	377.545

Famiglie residenti per numero di componenti e quartiere

Componenti	Quartiere					Totale
	1	2	3	4	5	
1	21.018	21.573	8.616	13.292	25.254	90.753
2	7.551	11.341	5.225	8.878	13.500	46.495
3	4.320	6.933	3.158	5.372	8.021	27.804
4	2.613	4.553	2.170	3.567	5.179	18.082
5	680	1.018	498	866	1.312	4.374
6	189	213	141	229	417	1.189
7 e oltre	89	123	69	153	254	688
Totale	34.460	45.754	19.877	32.357	53.937	189.385

Residenti in convivenza per quartiere

Quartiere	Residenti in convivenza
1	1.098
2	843
3	370
4	336
5	1.115
Totale	3.762

Saldo naturale e migratorio dal 1 gennaio al 31 agosto 2017

Movimenti anagrafici			
Saldo Naturale	-1.374	Saldo Migratorio	2.789
Nati	1.779	Iscritti	8.089
Morti	3.153	Cancellati	5.300

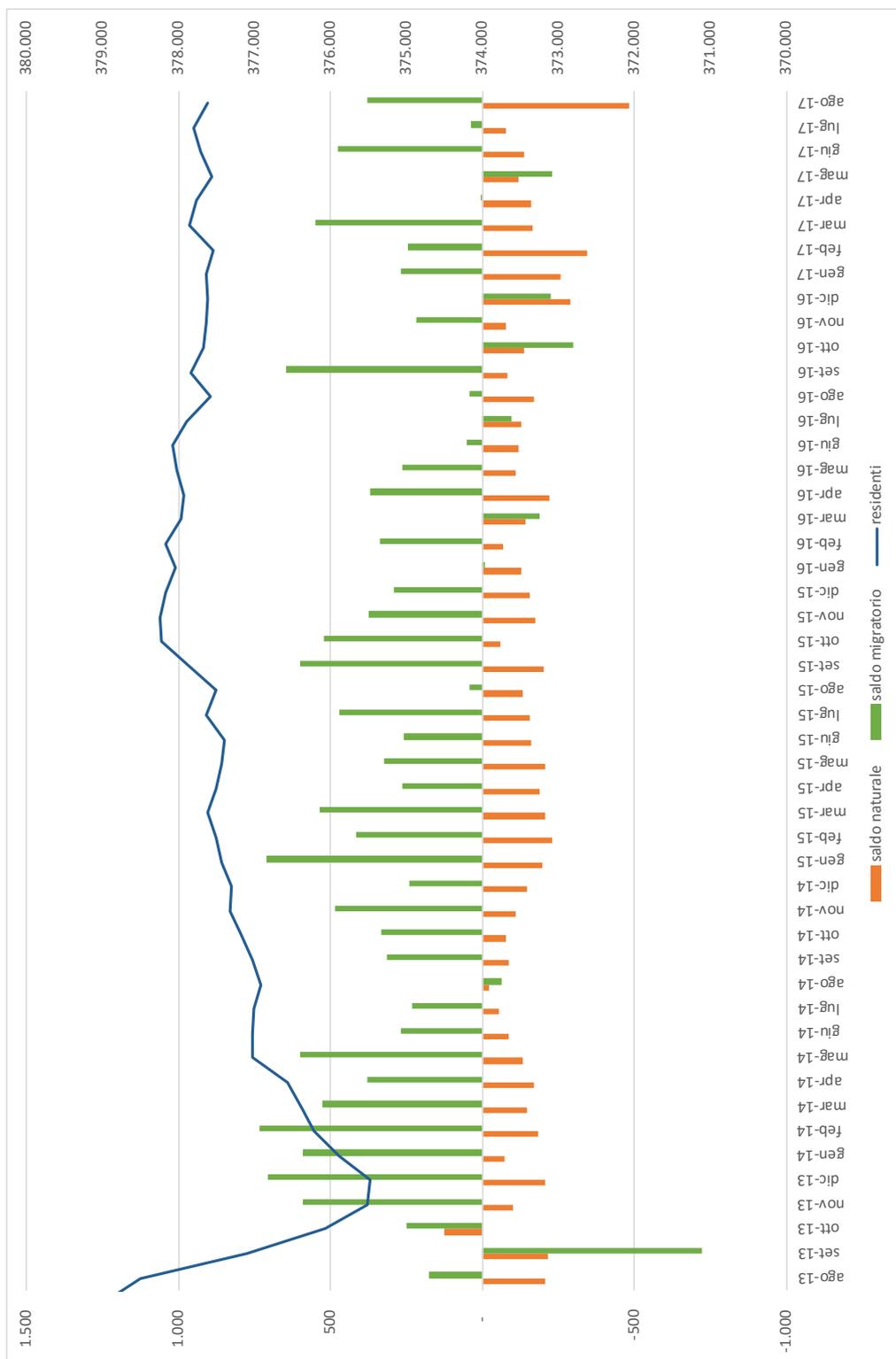
Residenti stranieri per area geografica di cittadinanza e genere e principali cittadinanze presenti

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione straniera europea	4.636	8.660	13.296
Popolazione straniera extraeuropea	23.071	24.198	47.269
Totale	27.707	32.858	60.565
<i>di cui</i>			
Romena	3.281	5.440	8.721
Peruviana	2.669	3.646	6.315
Cinese	3.016	3.002	6.018
Albanese	2.936	2.609	5.545

Residenti per area di nascita

Area di nascita	residenti
Nati nel Comune di Firenze	171.052
Nati nella Provincia di Firenze (escluso il Comune di Firenze)	44.229
- di cui a Bagno a Ripoli	19.154
- di cui a Fiesole	5.480
Nati in altre province della Toscana	26.666
Nati in altre regioni italiane	67.065
Nati all'estero	68.610

Saldi naturale e migratorio e popolazione residente agosto 2013 – agosto 2017



Economia

- Ad agosto, la variazione mensile dei prezzi la consumo è nulla mentre a luglio 2017 era -0,3%
- La variazione annuale è +1,4% invariata rispetto a luglio 2017.
- Il carrello della spesa è aumentato di +0,2% rispetto a luglio 2017 e +1,7% rispetto ad agosto 2016.
- Le principali variazioni si sono registrate per le divisioni Servizi ricettivi e di ristorazione (-2,6%), Trasporti (+1,7%) e Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+0,4%).
- A luglio il prezzo medio rilevato del pane è stato 2,12€ al kg, a Napoli 1,90€, a Venezia 5,11€.
- A luglio il prezzo medio della tazzina di caffè al bar è stato di 1,01€, a Bari è stato 0,79€ mentre a Trento 1,10€.

Prezzi al Consumo

Ad agosto, la variazione mensile è nulla mentre a luglio 2017 era -0,3%. La variazione annuale è +1,4% invariata rispetto a luglio 2017.

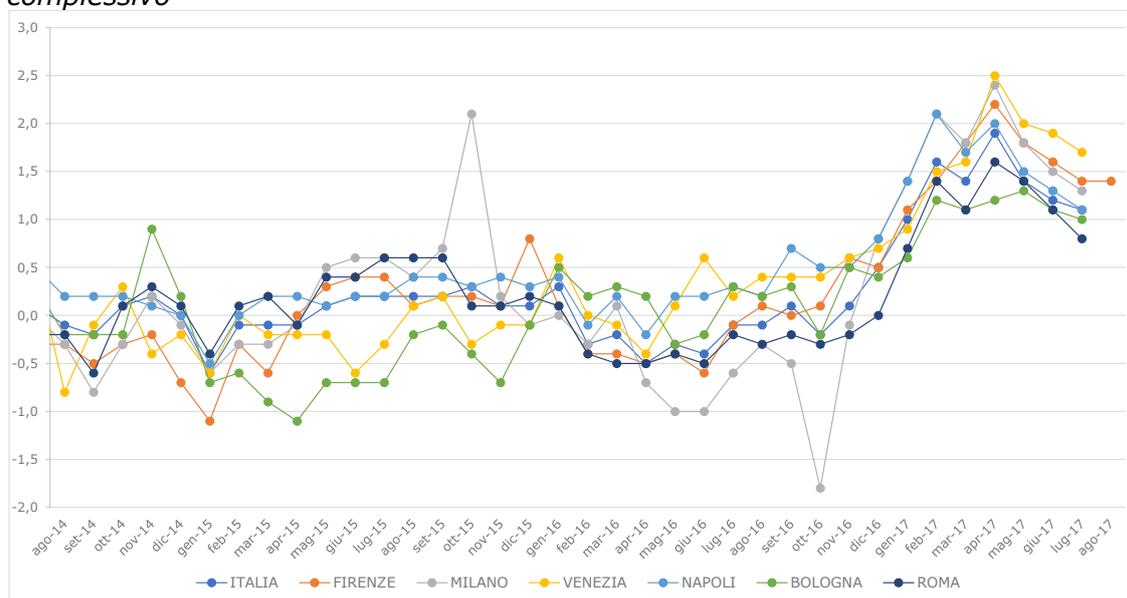
A contribuire a questo dato sono state, rispetto al mese precedente, principalmente le variazioni registrate per le divisioni Servizi ricettivi e di ristorazione (-2,6%), Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+0,4%) e Trasporti (+1,7%).

Nella divisione Servizi ricettivi e di ristorazione sono in diminuzione i Servizi di alloggio (-8,7% rispetto al mese precedente e +1,3% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente).

Nei Prodotti alimentari e bevande analcoliche, l'aumento mensile è causato dalle variazioni dei vegetali (+1,3% rispetto al mese precedente, nulla su base annuale), della frutta (+6,6% rispetto al mese precedente, +8,2% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente), pane e cereali (+0,1% su base mensile), latte, formaggi e uova (-0,9% rispetto a luglio 2017) e pesci e prodotti ittici (+0,4% rispetto al mese precedente).

Nella divisione Trasporti sono in aumento il Trasporto aereo passeggeri (+26,0% rispetto al mese precedente, +19,8% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente) e il Trasporto marittimo e per via d'acqua interne (+22,7% rispetto a luglio 2017, +27,2% rispetto ad agosto 2016).

Grafico 2 - Variazioni annuali indici prezzi al consumo per le principali città italiane e complessivo



Fonte: elaborazione su dati Istat

I prodotti per frequenza di acquisto¹

Il carrello della spesa:

I prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza dai consumatori sono variati di +0,2% rispetto al mese precedente e di +1,7% rispetto a un anno fa. I prodotti a media frequenza di acquisto registrano una variazione di -0,2% rispetto a luglio 2017 e di +1,9% rispetto ad agosto 2016. I prezzi di quelli a bassa frequenza sono in diminuzione di -0,4% rispetto all'anno scorso e invariati rispetto al mese precedente.

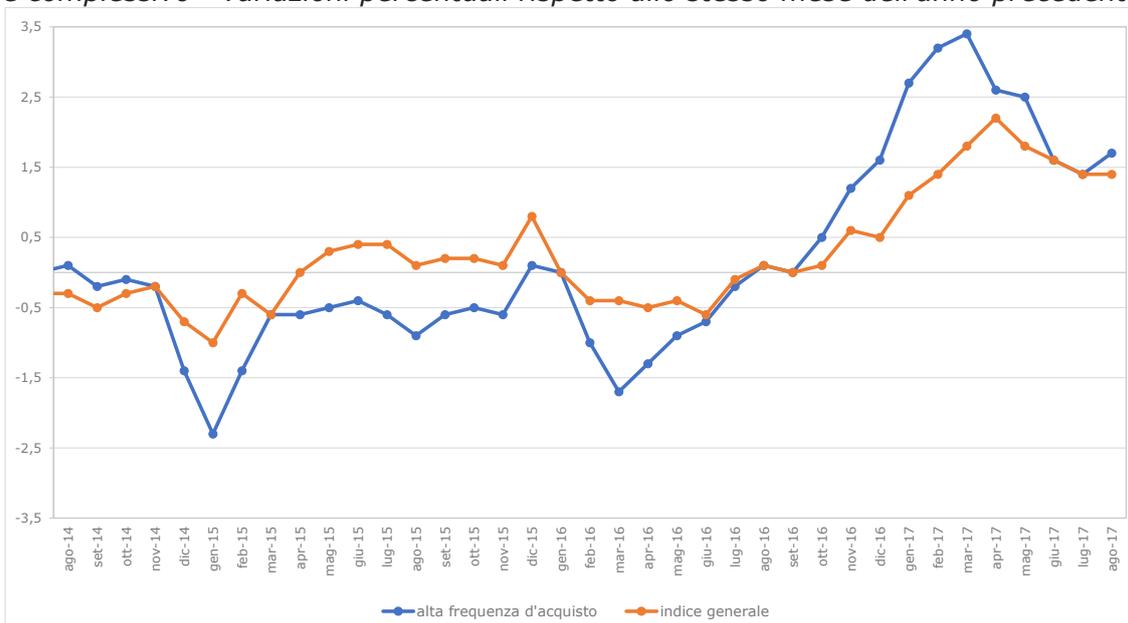
¹ I prodotti facenti parte del paniere Istat per il calcolo dell'indice NIC possono essere suddivisi, rispetto alla loro frequenza d'acquisto, in tre macro categorie:

- *Prodotti ad alta frequenza di acquisto: includono, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.*
- *Prodotti a media frequenza di acquisto: comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.*
- *Prodotti a bassa frequenza di acquisto: comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.*

Indici dei prezzi al consumo NIC, per prodotti a diversa frequenza di acquisto. Agosto 2017, variazioni percentuali (base 2010=100)

Tipologia di prodotto	Agosto-17/Agosto-16	Agosto-17/Luglio-17
Alta frequenza	+1,7	+0,2
Media frequenza	+1,9	-0,2
Bassa frequenza	-0,4	+0,0
Indice generale	+1,4	0,0

Grafico 3 - Indici dei prezzi al consumo NIC, per prodotti ad alta frequenza di acquisto e complessivo - variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: elaborazione su dati Istat

I beni, che pesano nel paniere per circa il 52%, hanno fatto registrare una variazione di +1,7% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. I servizi, che pesano per il restante 48%, hanno fatto registrare una variazione annuale di +1,1%.

Scomponendo la macrocategoria dei beni, si trova che i beni alimentari registrano una variazione annuale pari a +2,5%. I beni energetici sono in aumento di +5,9% rispetto ad agosto 2016. I tabacchi fanno registrare una variazione +0,2% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

La componente di fondo (core inflation) che misura l'aumento medio senza tener conto di alimentari freschi e beni energetici fa registrare una variazione annuale pari a +0,8%.

Il confronto con i dati nazionali evidenzia come Firenze abbia ad Agosto 2017 un'inflazione in linea con la media nazionale che è +1,2% su base annuale. Non esistono differenze significative con le altre maggiori città italiane.

Alcuni confronti sul livello dei prezzi al consumo

L'Istat fornisce all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero dello Sviluppo Economico la media delle quotazioni rilevate di alcuni prodotti di largo consumo per le città che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice.

Tabella 4 - Prezzi medi di alcuni prodotti rilevati in alcune città italiane (5,9% del paniere di Firenze); Luglio 2017

Città	Acqua minerale	Biscotti	Caffè espresso al bar	Carta igienica	Dentifricio	Latte intero fresco	Olio e.v.o.	Pane fresco	Parmigiano Reggiano	Riso
Ancona	2,96	3,38	1,00	2,52	3,06	1,41	5,23	3,71	19,65	2,81
Aosta	2,78		1,02	1,74	2,41	1,61	6,02	3,32	18,28	3,57
Arezzo	1,64	3,67	1,00	1,66	3,49	1,47	5,89	2,33	18,06	1,93
Bari	1,72	2,77	0,79	1,36	1,72	1,45	5,59	2,93	18,32	2,52
Bologna	2,73	3,96	1,08	1,98	2,55	1,23	6,11	4,29	20,32	2,82
Cagliari	3,17	3,42	0,91	1,74	1,55	1,46	5,63	2,90	19,50	2,42
Firenze	2,26	3,75	1,01	2,24	2,72	1,67	6,57	2,12	19,98	2,19
Genova	2,34	4,22	1,00	2,12	2,26	1,53	7,26	3,45	19,76	2,74
Grosseto	2,25	3,70	0,96	1,93	2,94	1,54	5,63	2,36	18,81	2,39
Milano	2,31	4,39	1,00	2,55	2,35	1,41	6,92	3,63	20,82	3,00
Napoli	1,78	3,16	0,86	1,27	1,71	1,56	5,60	1,90	18,11	2,12
Palermo	2,40	3,35	0,93	1,83	2,39	1,45	6,30	2,81	18,89	2,31
Parma	2,80	3,30	1,00	1,79	3,58	1,23	5,53	3,47	18,05	2,46
Perugia	1,65	3,35	0,99	1,09	2,45	1,34	5,13	1,96	17,96	1,87
Pistoia	2,66	3,91	1,01	2,14	2,38	1,63	6,86	2,20	19,69	2,30
Roma	2,62	4,53	0,88	2,43	3,03	1,60	6,14	2,51	18,41	3,03
Torino	2,31	3,48	1,04	1,46	2,21	1,59	5,7	2,77	19,45	2,95
Trento	1,81	3,28	1,10		1,34		5,26	2,95	19,69	1,87
Udine	2,06	3,42	1,04	1,65	1,95	1,54	5,42	3,35	19,40	2,25
Venezia	1,59	3,62	1,02	1,62	2,47	1,28	6,03	5,11	21,22	2,98

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero dello Sviluppo Economico

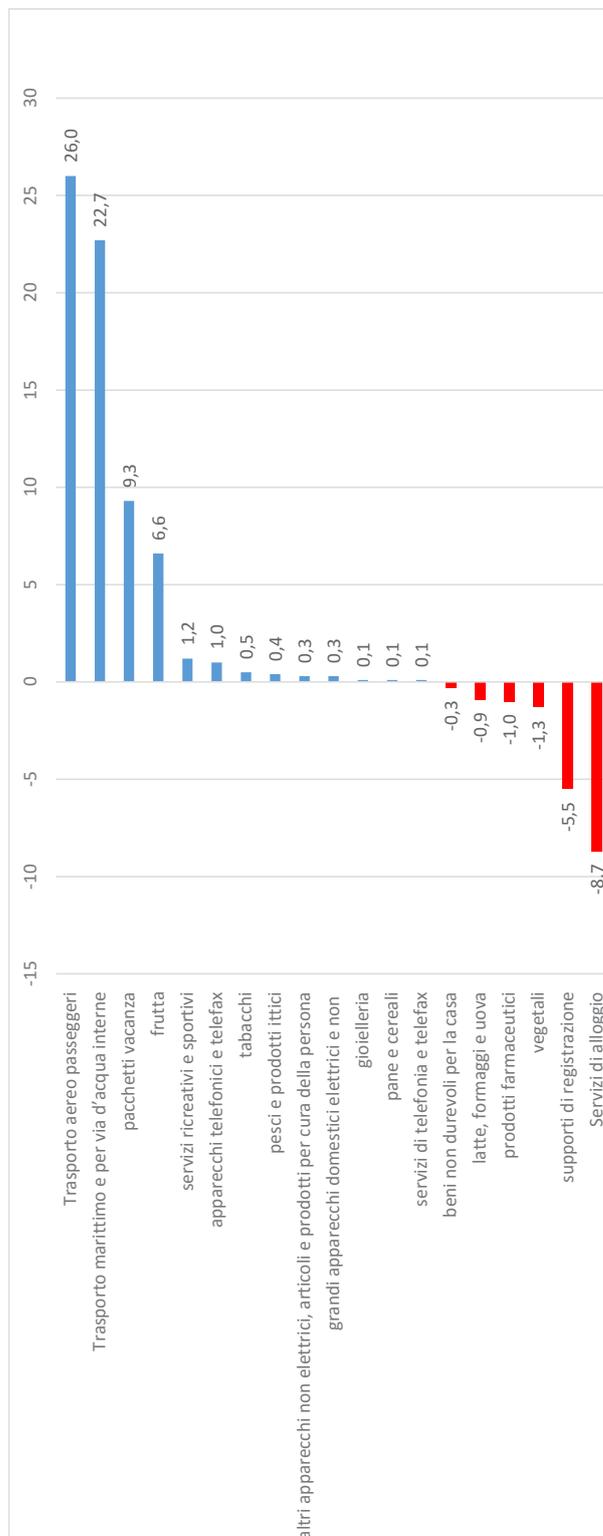
I prezzi rilevati dall'Istituto Nazionale di Statistica sono raccolti ai fini dell'indagine sui prezzi al consumo; tale indagine ha come obiettivo principale quello di fornire degli indicatori sulle variazioni dei prezzi intervenute nei prodotti appartenenti a un paniere scelto in maniera rappresentativa della spesa per consumi delle famiglie. In altre parole, la rilevazione dei prezzi viene effettuata con criteri metodologici tali da quantificare le variazioni, mentre i dati raccolti non consentono di effettuare confronti spaziali sui livelli dei prezzi. La tabella quindi non può consentire di stabilire quali città siano più care e quali meno.

Si riportano per alcuni prodotti le medie delle quotazioni rilevate riferite a Luglio 2017, e le variazioni annuali e mensili delle medie delle quotazioni:

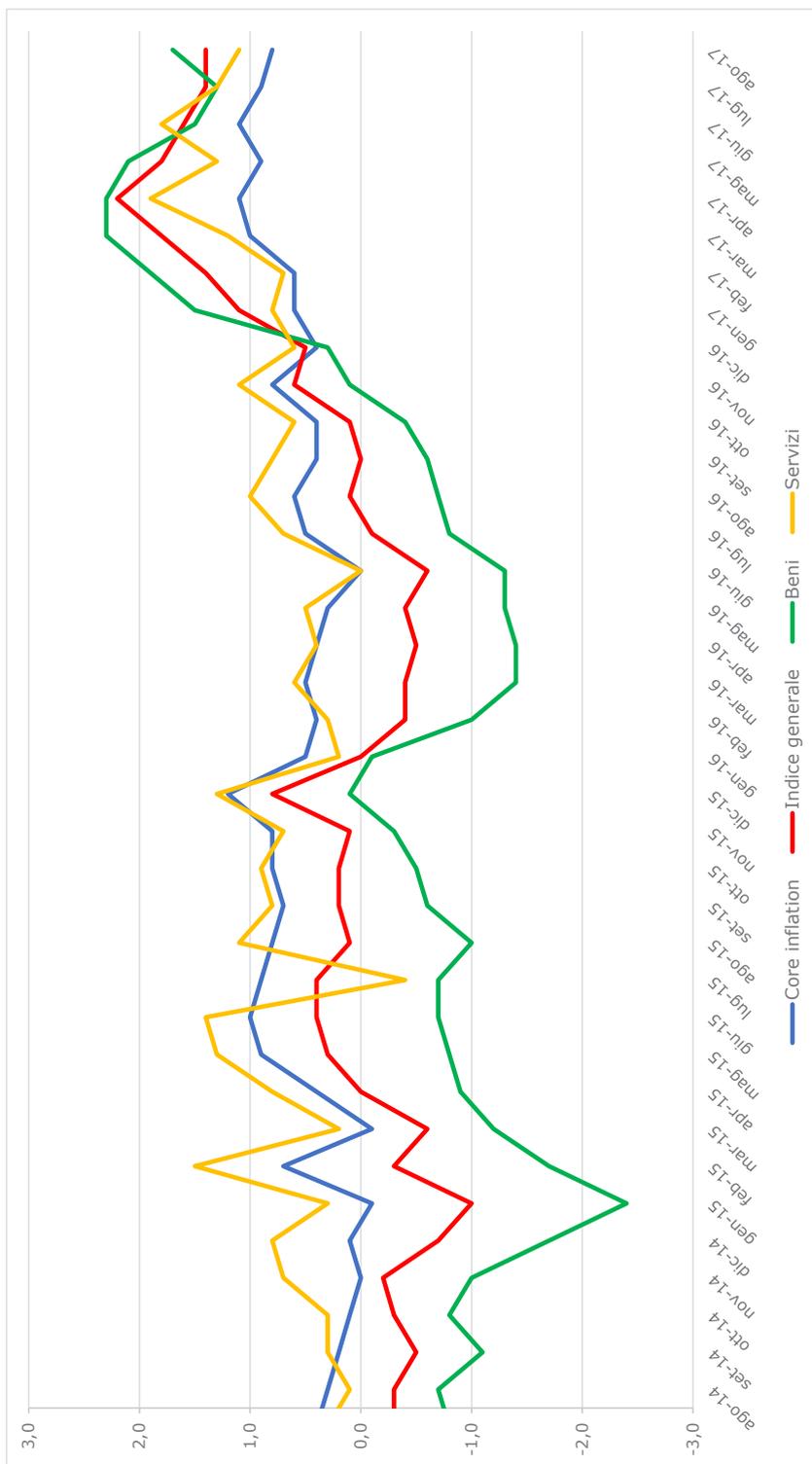
Prodotto	Note	Prezzo corrente	Var. annuale %	Var. mensile %
Pane fresco	al kg	2,09	-0,5	-0,9
Carne fresca di vitello 1° taglio	al kg	18,91	-1,5	0,0
Petto di pollo	al kg	9,75	1,5	0,2
Prosciutto crudo	al kg	30,69	6,7	0,8
Olio extravergine di oliva	al litro	6,53	2,0	-0,5
Latte fresco intero	al litro	1,66	7,1	1,8
Patate comuni tonde	al kg	1,215	-9,3	14,4
Pomodori da insalata lisci tondi	al kg	1,822	-0,4	-16,8
Mele golden delicious	al kg	1,519	-2,0	4,1
Insalata lattuga cappuccia	al kg	1,684	3,3	2,1
Pasta di semola di grano duro	al kg	1,6	-2,4	4,6
Parmigiano reggiano	al kg	19,98	3,9	0,0
Detersivo per lavatrice	al litro	2,46	11,8	9,8
Equilibratura gomme conv.		42,24	1,5	0,0
Rossetto per labbra		13,58	5,2	-0,2
Dopobarba		7,67	-1,8	0,0
Rosa		4,35	4,3	-1,8
Pasto al ristorante		30,75	-0,1	0,1
Pasto al fast food		7,49	-0,5	0,0
Pasto in pizzeria (margherita + coperto + bibita)		9,92	1,0	0,0
Caffetteria al bar (Caffè espresso)		1,01	0,0	0,0

Fonte: Dati della Rilevazione dei Prezzi al consumo

Variazioni Congiunturali – Agosto 2017



Core inflation, indice generale, beni, servizi – Variazioni Tendenziali - Agosto 2017



Ambiente e territorio

Sono stati utilizzati i dati del Servizio Idrologico Regionale provenienti dalla stazione ubicata presso la Stazione del Genio Civile in Via San Gallo, quota 50 m s.l.m. In tabella 5 sono indicati i valori minimi e massimi della temperatura per ciascun giorno del mese. Si osserva che la temperatura massima mensile, pari a 43,1°C, si è registrata il giorno 1 agosto e la temperatura minima, pari a 16,0°C, il giorno 12.

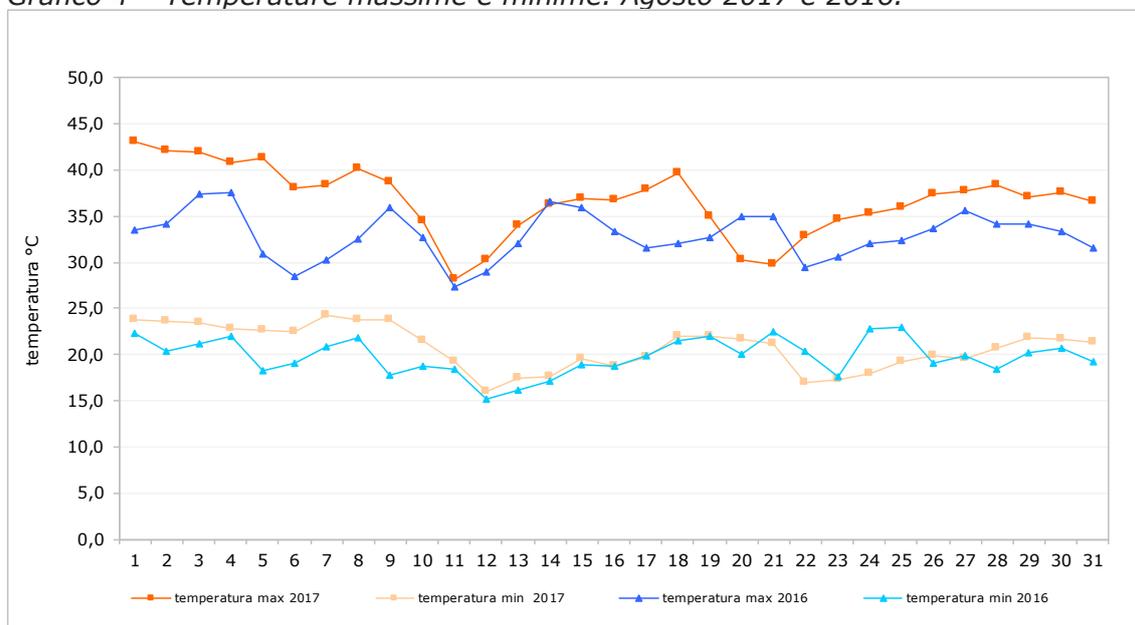
Tabella 5 – Temperature giornaliere minime e massime. Agosto 2017 e 2016

Giorno	Agosto 2017		Agosto 2016	
	Temperatura max.	Temperatura min.	Temperatura max.	Temperatura min.
1	43,1	23,7	33,5	22,3
2	42,0	23,6	34,2	20,4
3	41,9	23,5	37,3	21,2
4	40,8	22,8	37,5	22,0
5	41,3	22,7	30,9	18,3
6	38,1	22,5	28,4	19,0
7	38,3	24,3	30,3	20,8
8	40,2	23,8	32,5	21,8
9	38,6	23,8	35,9	17,7
10	34,5	21,5	32,6	18,8
11	28,2	19,2	27,3	18,4
12	30,3	16,0	29,0	15,2
13	34,0	17,4	32,1	16,2
14	36,3	17,6	36,6	17,1
15	36,9	19,5	35,9	18,9
16	36,8	18,8	33,4	18,7
17	37,9	19,7	31,6	19,9
18	39,6	21,9	32,0	21,5
19	35,0	21,9	32,7	22,0
20	30,2	21,7	35,0	20,0
21	29,8	21,1	34,9	22,4
22	32,8	16,9	29,5	20,4
23	34,7	17,2	30,5	17,6
24	35,2	17,9	32,1	22,8
25	35,9	19,3	32,4	22,9
26	37,3	19,9	33,6	19,1
27	37,7	19,6	35,6	19,8
28	38,3	20,6	34,2	18,4
29	37,1	21,8	34,2	20,2
30	37,5	21,6	33,3	20,6
31	36,5	21,3	31,6	19,3

Fonte: Servizio Idrologico Regionale

Il grafico 4 riporta l'andamento delle temperature massime e minime per il mese di agosto 2017 a confronto con agosto 2016.

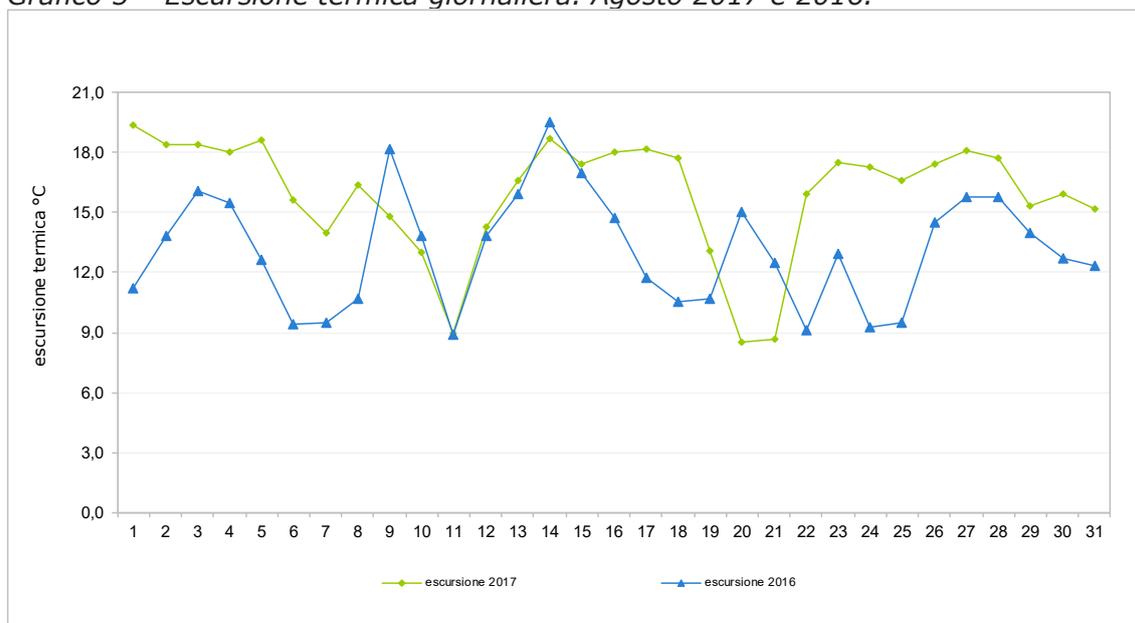
Grafico 4 – Temperature massime e minime. Agosto 2017 e 2016.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

La massima escursione termica si è registrata il primo di agosto con 19,4°C; nel 2016 è stata di 19,5°C registrata il 14.

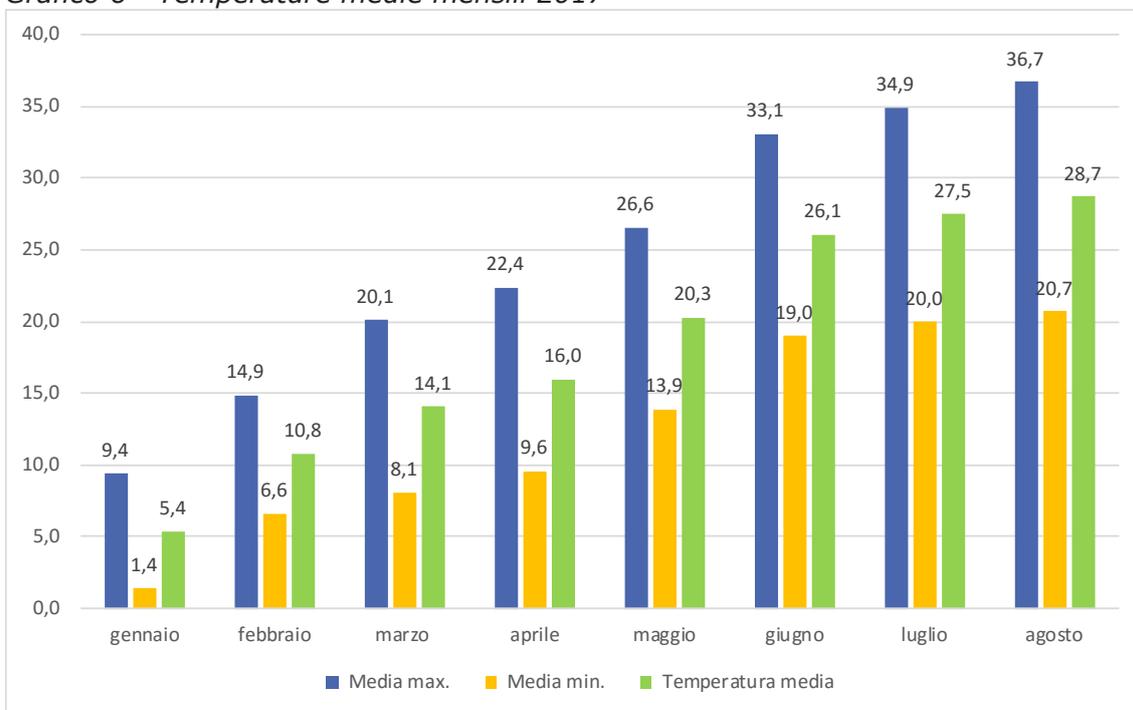
Grafico 5 – Escursione termica giornaliera. Agosto 2017 e 2016.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

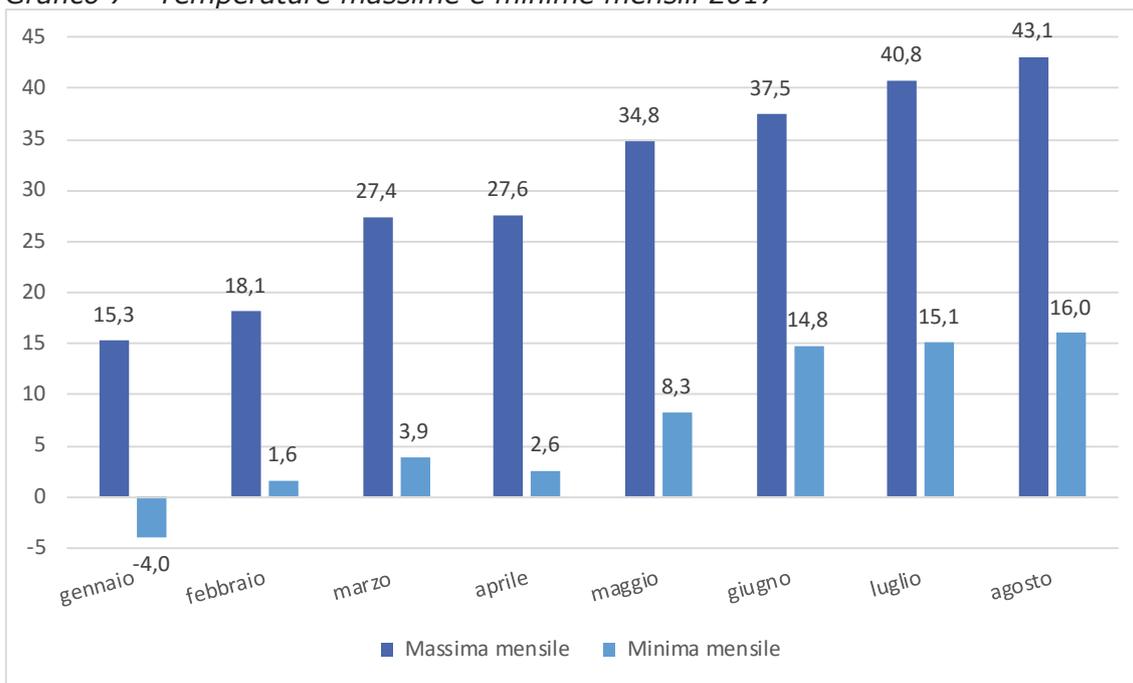
La temperatura media mensile di agosto 2017 è stata di 28,7°C mentre nel 2016 fu di 26,4°C. Il grafico 6 rappresenta le temperature medie mensili dall'inizio dell'anno.

Grafico 6 - Temperature medie mensili 2017



Nel grafico 7 sono riportate le temperature massime e minime mensili dall'inizio dell'anno.

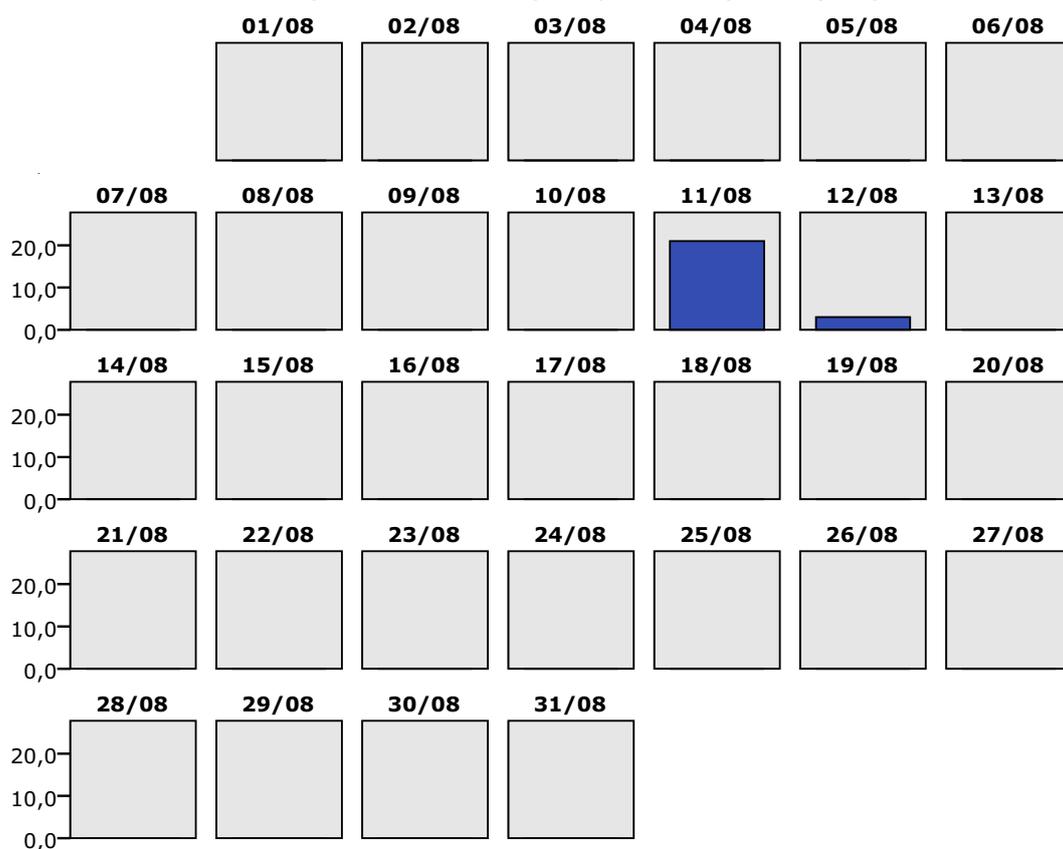
Grafico 7 - Temperature massime e minime mensili 2017



Nel mese di agosto sono caduti complessivamente 24,0 mm di pioggia in 2 giorni piovosi (giorni con precipitazione superiore o uguale a 1 mm). Il giorno più piovoso è stato l'11 agosto con 21,0 mm. Nel 2016 erano caduti 39,2 mm di pioggia in 3 giorni piovosi.

Nel grafico 8 viene riportata la distribuzione giornaliera delle precipitazioni.

Grafico 8 – Distribuzione giornaliera delle precipitazioni (in mm). Agosto 2017.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

La tabella 6 riporta la distribuzione delle piogge per i mesi di agosto 2017 e 2016 e i relativi giorni piovosi.

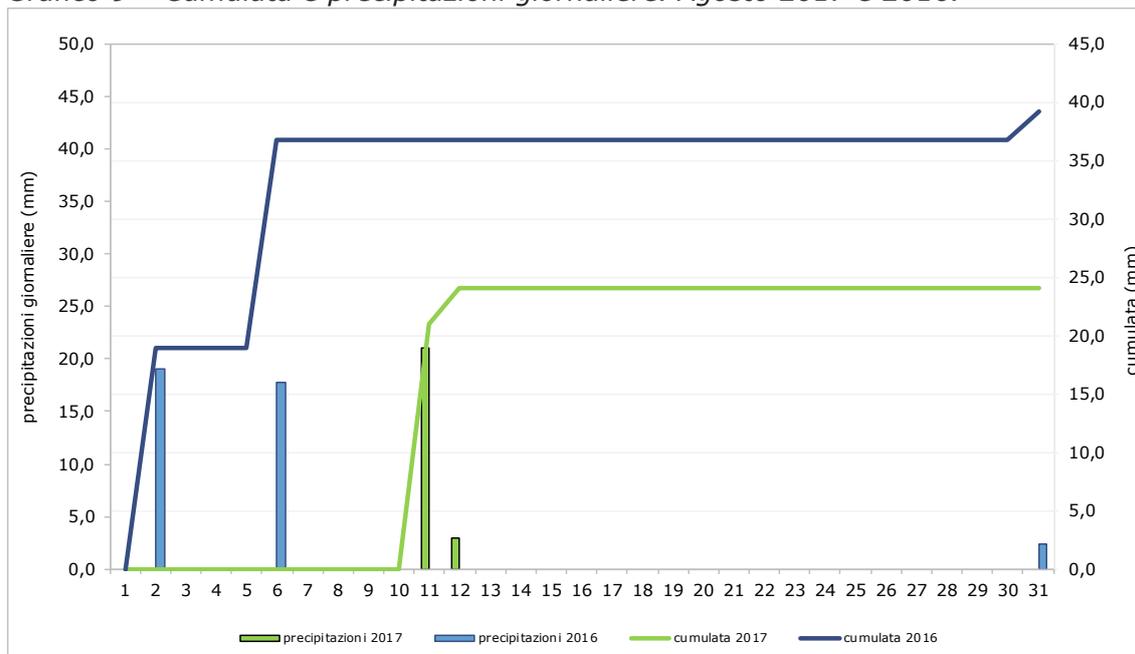
Tabella 6 – Precipitazioni e giorni piovosi. Agosto 2017 e 2016.

Giorno	mm pioggia	
	2017	2016
1	0,0	0,0
2	0,0	19,0
3	0,0	0,0
4	0,0	0,0
5	0,0	0,0
6	0,0	17,8
7	0,0	0,0
8	0,0	0,0
9	0,0	0,0
10	0,0	0,0
11	21,0	0,0
12	3,0	0,0
13	0,0	0,0
14	0,0	0,0
15	0,0	0,0
16	0,0	0,0
17	0,0	0,0
18	0,0	0,0
19	0,0	0,0
20	0,0	0,0
21	0,0	0,0
22	0,0	0,0
23	0,0	0,0
24	0,0	0,0
25	0,0	0,0
26	0,0	0,0
27	0,0	0,0
28	0,0	0,0
29	0,0	0,0
30	0,0	0,0
31	0,0	2,4
Totale	24,0	39,2
Giorni piovosi	2	3

Fonte: Servizio Idrologico Regionale

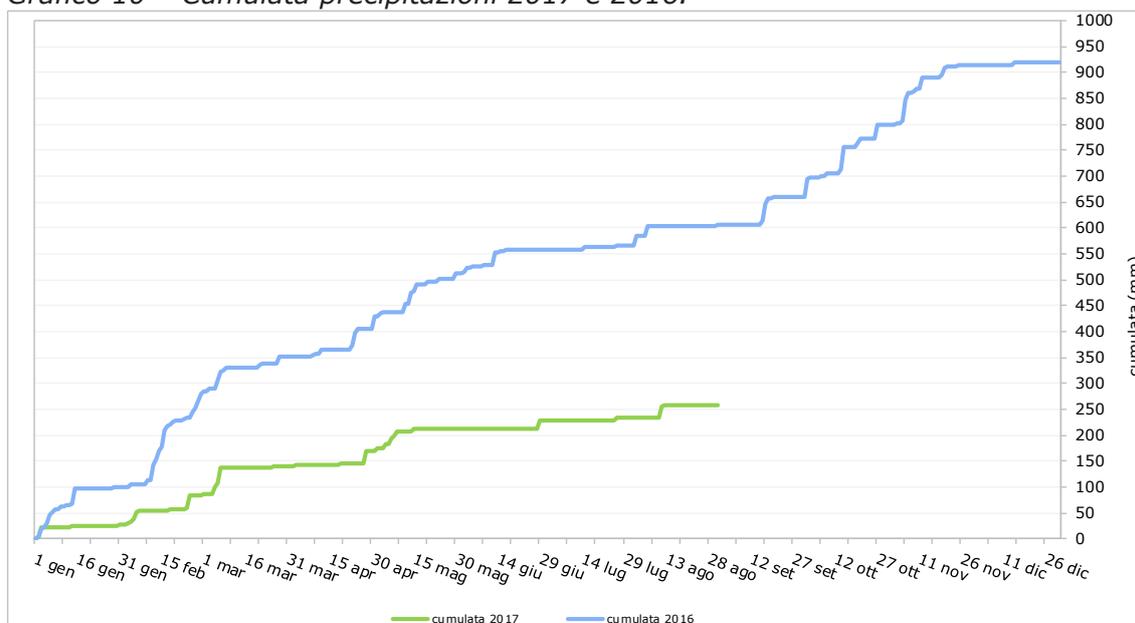
I grafici 9 e 10 rappresentano le cumulate e le precipitazioni giornaliere del mese di agosto (2017 e 2016) e la cumulata annuale delle precipitazioni relativa al 2017 e al 2016.

Grafico 9 – Cumulata e precipitazioni giornaliere. Agosto 2017 e 2016.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

Grafico 10 – Cumulata precipitazioni 2017 e 2016.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

Dati territoriali

Territorio		
Quota massima		341 metri
Quota minima		20 metri
Quota media		83 metri
Superficie		102 kmq
Lunghezza strade		974 km
la più lunga	Via Bolognese	6.536 metri
la più corta	Volta dei Mazzucconi	13 metri
<i>(Il calcolo della lunghezza delle aree strade è in rapporto al disegno delle stesse, pertanto il conteggio tiene conto di tutte le carreggiate e degli eventuali svincoli)</i>		
Sezioni di censimento 2011		2.185
Aree di censimento 2011		21

Verde	ha	%
Q1 – Centro Storico	128,38	22,14
Q2 – Campo di Marte	72,88	12,57
Q3 – Gavinana Galluzzo	82,18	14,17
Q4 – Isolotto Legnaia	155,06	26,75
Q5 – Rifredi	141,23	24,37
Totali aree verdi	579,73	100,00
Giardino	178,46	
Parco	180,32	
Area giochi	7,58	
Area cani	12,27	
Aree sportive in aree pubbliche	164,79	

Strade e numeri civici		
Toponimi		2.369
<i>di cui:</i>		
Via		1.805
Piazza		194
Viale		94
Numeri civici		107.919
<i>di cui:</i>		
Neri		84.659
Rossi		23.260
<i>(I numeri rossi sono stati istituiti a partire dal 1938 e fino gli anni '70 per tutti gli accessi diversi da quelli abitativi)</i>		
La strada con più numeri:	Via Pisana	1.575
<i>di cui:</i>		1.241 neri
		334 rossi

Fiumi*(da opendata Autorità di Bacino)*

Lunghezza principali corsi d'acqua nel tratto fiorentino 61,46 km

di cui:

Fiume Arno	14,65 km	Torrente Terzolle	5,96 km
Torrente Mugnone	9,43 km	Fiume Greve	5,87 km
Canale Macinante	7,90 km	Torrente Ema	4,87 km

Edifici con superficie superiore a 20 metri quadrati*(da Anagrafe Comunale Immobili)* 47.812*di cui:*

Residenziale	29.715
Commerciale	1.229
Servizi	1.043

(Tipologie di edifici utilizzate da Istat a fini censuari)

La statistica per la città

**Documento Unico di
Programmazione 2018/2020
Quadro socio-economico**

*A cura di
Gianni Dugheri
Massimiliano Sifone
Francesca Crescioli*

Sommario

Il quadro generale di riferimento.....	35
Quadro socio economico del territorio.....	36
Evoluzione demografica e integrazione straniera.....	39
Scheda popolazione.....	45
La dinamica dell'economia locale.....	46
Struttura imprenditoriale e imprese artigiane.....	47
Lavoro, occupazione e redditi.....	50
Il turismo.....	58
I visitatori dei musei comunali e la Firenze Card.....	61
Bus turistici.....	64
Le attività produttive e lo sportello unico (SUAP) nel Comune di Firenze.....	65
Sostenibilità ambientale e trasporti.....	67
Il sistema della raccolta differenziata.....	69
L'operatività della tramvia.....	73
Abitare a Firenze.....	74
Il sistema dell'istruzione.....	76

IL QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO

La ripresa dell'economia mondiale appare ancora incerta, con ritmi di crescita inferiori rispetto al periodo precedente la crisi e fortemente eterogenei per area geografica. I dati del Fondo Monetario indicano un incremento del 3,1 per cento del PIL mondiale per il 2016 mentre si prevede un +3,5% per il 2017 e +3,6% per il 2018. Il differenziale di crescita fra paesi emergenti e aree economicamente sviluppate dovrebbe rimanere sostanzialmente.

Gli andamenti all'interno delle aree sono alquanto eterogenei. Nell'area industrializzata, si registra una certa crescita dei paesi dell'area dell'euro e dell'Europa in generale come del resto fanno registrare, in misura anche maggiore, gli Stati Uniti, mentre anche il Giappone fa registrare un aumento sia pure leggero.

Nell'ambito delle economie emergenti, tassi di crescita robusti e superiori alla media continuano a registrarsi nei paesi asiatici, in particolare in Cina e India, mentre prosegue l'espansione delle economie dell'Africa sub-sahariana. Le stime per il 2017 e 2018 sono state recentemente riviste al ribasso a causa di una crescita più modesta nel 2016 rispetto alle attese. I prezzi relativamente bassi del petrolio colpiscono la solidità economica di molti paesi produttori come Russia, Venezuela e Nigeria. Perdurano anche le difficoltà nella crescita da parte del Brasile.

L'economia dell'Unione europea e, in particolare, quella dell'area dell'euro sono state caratterizzate da una crescita non particolarmente elevata che comunque sembra essersi stabilizzata e in linea con le altre economie sviluppate. Per l'Italia il 2016 si è chiuso con una crescita di circa lo 0,9%, leggermente migliore delle attese, confermando la continuazione anche per l'anno successivo, sebbene dovrebbe risultare sempre contenuta e rimanendo inferiore all'1%; i dati di consuntivo Istat mostrano che l'anno precedente si è chiuso con un buon contributo dei consumi delle famiglie i quali dovrebbero tendere a consolidare la dinamica nel 2017 (da +0,9% a +1,4%). La domanda interna dovrebbe rafforzarsi per l'anno corrente anche sul versante investimenti, con una ripresa più decisa (da +0,8% a +2,7%) considerando l'effetto di una tenuta della crescita.

Tabella 1.1 - Prodotto interno lordo per il Mondo, le principali aree geografiche e alcuni paesi selezionati - Anni 2013-2016 e previsioni 2017/2018. Variazioni percentuali

	2013	2014	2015	2016	2017*	2018*
Unione Europea	0,3	1,7	2,4	2,0	2,0	1,8
Area Euro	-0,3	1,2	2,0	1,7	1,7	1,6
Germania	0,6	1,6	1,5	1,8	1,6	1,5
Francia	0,6	0,6	1,3	1,2	1,4	1,7
Italia	-1,7	0,1	0,8	0,9	0,8	0,8
Spagna	-1,7	1,4	3,2	3,2	2,6	2,1
Giappone	2,0	0,3	1,2	1,0	1,2	0,6
Regno Unito	1,9	3,1	2,2	1,8	2,0	1,5
Stati Uniti	1,7	2,4	2,6	1,6	2,3	2,5
Brasile	3,0	0,5	-3,8	-3,6	0,2	1,7
Cina	7,8	7,3	6,9	6,7	6,6	6,2
India	6,5	7,2	7,9	6,8	7,2	7,7
Federazione Russa	1,3	0,7	-2,8	-0,2	1,4	1,4
Economie avanzate	1,3	2,0	2,1	1,7	2,0	2,0
Economie emergenti e in via di sviluppo	5,1	4,7	4,2	4,1	4,5	4,8
Paesi emergenti ASIA	6,9	6,8	6,7	6,4	6,4	6,4
ASEAN-5	5,1	4,6	4,8	4,9	5,0	5,2
America Latina	2,9	1,2	0,1	-1,0	1,1	2,0
Medio oriente e Nord Africa	2,1	2,7	2,6	3,8	2,3	3,2
Mondo	3,4	3,5	3,4	3,1	3,5	3,6
Commercio mondiale (volume beni e servizi)	3,7	3,7	2,7	2,2	3,8	3,9

Fonte: Fmi - World Economic Outlook, aprile 2017 in CCIAA - Rapporto sull'economia fiorentina 2017
*previsioni Fmi - World Economic Outlook, aprile 2017

QUADRO SOCIO ECONOMICO DEL TERRITORIO

La Toscana conferma di essere tornata alla crescita dopo le difficoltà del periodo 2012/2013, ma il ritmo con cui si è mossa nel corso del 2016 risulta più contenuto di quello stimato per il 2015. Il risultato (+0,7% per la regione) appare in linea con quello delle altre regioni del centro Italia ma più basso di quello delle regioni del nord del paese. Su questo risultato ha pesato un quadro internazionale fatto di elementi contrastanti che ha provocato una caduta delle esportazioni estere. Dopo un 2015 in cui si era assistito ad una ricomposizione dello stimolo alla crescita in favore della domanda interna, nell'ultimo anno questo aspetto si è ulteriormente accentuato, per cui dopo molti anni in cui, tra import ed export, il commercio estero aveva fatto da traino alla produzione toscana, nel 2016 il suo contributo netto è stato negativo.

Tabella 1.2 - Il conto delle risorse e degli impieghi. Tassi di variazione a prezzi costanti anno 2016

	Toscana*	Italia**
Consumi famiglie	1,1	1,4
Consumi PA	0,4	0,6
Investimenti	0,8	2,9
Esportazioni interregionali	0,9	
Esportazioni estere	-0,3	2,4
Importazioni interregionali	0,2	
Importazioni estere	1,5	2,9
PIL	0,7	0,9

*stima Irpet

**stima Istat

Fonte: Stime Istat e Irpet in la situazione economica e sociale in Toscana 2017

Questo risultato associato all'incremento delle importazioni estere, ha ridimensionato il saldo commerciale positivo che il nostro sistema produttivo aveva in termini reali nei confronti delle economie mondiali (che è passato dal rappresentare il 6,5% del PIL a prezzi costanti nel 2015 a circa il 6,2% attuale). Il calo del saldo commerciale è avvenuto anche per le altre macroripartizioni regionali e, in particolare, sembra aver colpito anche il nord del paese che, nonostante il risultato positivo in termini di vendite, ha di fatto disperso tutto l'impulso positivo per il forte incremento degli acquisti dall'estero (il saldo commerciale in questo caso è passato dal 8,6% del 2015 all'8,1% del 2016 con un peggioramento, quindi, anche maggiore di quello toscano). Come dicevamo nel 2016 è mancato il tradizionale contributo positivo dell'export; in termini nominali le esportazioni di beni sono infatti aumentate appena dello 0,6% (-0,4% una volta eliminati dal conteggio i metalli di base preziosi), con andamenti però assai differenziati all'interno dei diversi comparti. Sono le esportazioni di beni strumentali ad aver subito la caduta maggiore seguite dai beni di consumo durevole, mentre è proseguito l'aumento dell'export dei beni di consumo non durevole. In realtà su queste dinamiche pesa il comportamento di alcuni settori molto specifici. All'interno dei beni strumentali a soffrire sono state soprattutto quelle produzioni le cui esportazioni sono legate alle dinamiche del settore petrolifero, dinamiche che in questo periodo sono pesantemente condizionate dalla stagnazione del prezzo del greggio su livelli estremamente bassi e tali da disincentivare il settore dall'intraprendere nuovi piani di investimento. Anche tra i beni di consumo non durevoli si registrano comportamenti eterogenei: da un lato l'andamento

negativo della pelletteria dopo i notevoli successi degli anni passati, dall'altro le buone performance dell'abbigliamento, dell'agroalimentare e in particolare della farmaceutica. I primi dati del 2017 sono però di nuovo confortanti per la pelletteria, riportandola sui livelli di crescita del passato e quindi lasciando supporre che la crisi del 2016 fosse del tutto transitoria mentre si conferma il buon comportamento dell'abbigliamento, dell'agroalimentare e della farmaceutica. Permangono invece le difficoltà dei comparti della meccanica più legati alle vicende petrolifere. Come già accennato, a fronte della stagnazione delle esportazioni, le importazioni sono aumentate per cui il contributo della domanda estera netta alla crescita del PIL toscano è stato negativo (pari a -0,4%). Il saldo commerciale con il resto delle regioni italiane è invece leggermente migliorato ma nella sostanza ciò non modifica le considerazioni relative.

Dato questo quadro di riferimento, la fase di leggera ripresa osservata nel 2015-2016 per l'economia regionale, verrà confermata anche nel corso del triennio 2017/2019. Stando alle previsioni fornite da Irpet, infatti, l'anno in corso per la Toscana dovrebbe portare ad una leggera accelerazione del ritmo di crescita del PIL (+0,9%).

Tabella 1.3 - Il conto delle risorse e degli impieghi della toscana. Tassi di variazione a prezzi costanti previsioni anno 2017 - 2019

	2017	2018	2019
Consumi famiglie	0,3	0,7	0,6
Consumi PA	0,3	-0,1	0,2
Investimenti	0,0	1,0	1,1
Esportazioni interregionali	1,0	0,6	0,5
Esportazioni estere	2,2	1,2	1,2
Importazioni interregionali	0,4	-0,3	-0,1
Importazioni estere	2,1	1,7	0,8
PIL	0,9	1,0	0,8

**stima Irpet*

Fonte: Stime Irpet in la situazione economica e sociale in Toscana 2017

EVOLUZIONE DEMOGRAFICA E INTEGRAZIONE STRANIERA

I residenti a Firenze al 30 giugno 2017 erano 377.719 di cui 60.301 stranieri. Nel corso del 2016 il numero dei residenti è diminuito di 549 unità, il primo calo registrato dal 2007¹, anno nel quale è stato registrato il minimo storico dal dopoguerra con 364.710, si sta registrando un leggero ma costante aumento della residenza anche se nel corso 2016 e nei primi mesi del 2017 questo recupero sembra interrotto.

Tabella 1.3 - Comune di Firenze. Residenti al 31 dicembre dal 1940 a giugno 2017.

anno	residenti	anno	residenti	anno	residenti
1940	351.091	1966	454.408	1992	397.434
1941	355.480	1967	455.081	1993	392.800
1942	356.843	1968	457.659	1994	388.304
1943	356.030	1969	459.058	1995	383.594
1944	354.882	1970	460.944	1996	380.058
1945	357.988	1971	457.938	1997	379.687
1946	365.921	1972	460.248	1998	376.760
1947	370.523	1973	460.974	1999	376.682
1948	374.080	1974	464.897	2000	374.501
1949	377.294	1975	465.312	2001	373.486
1950	382.713	1976	464.792	2002	371.177
1951	375.115	1977	464.020	2003	370.271
1952	380.334	1978	463.826	2004	367.536
1953	388.725	1979	462.690	2005	366.901
1954	392.635	1980	460.924	2006	365.966
1955	398.107	1981	447.529	2007	364.710
1956	403.890	1982	444.294	2008	365.659
1957	411.962	1983	440.910	2009	368.901
1958	420.750	1984	435.698	2010	371.989
1959	428.955	1985	430.748	2011	373.446
1960	437.334	1986	425.835	2012	378.376
1961	437.480	1987	421.299	2013	375.479
1962	448.498	1988	417.487	2014	377.300
1963	454.963	1989	413.069	2015	378.174
1964	455.665	1990	408.403	2016	377.625
1965	454.050	1991	402.211	Giugno 2017	377.719

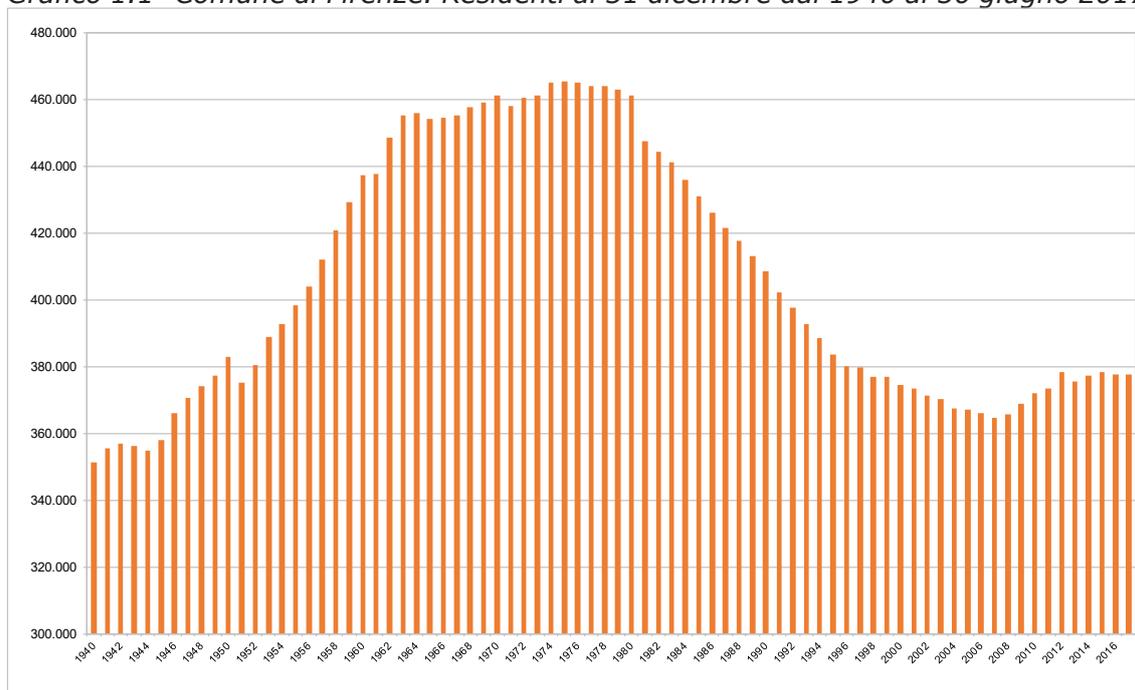
Fonte: elaborazione Ufficio Comunale di Statistica su dati anagrafici

¹ A parte il 2013, anno in cui furono fatte oltre 6.000 cancellazioni per irreperibilità al censimento

I dati attuali sono comunque lontani dai valori massimi registrati negli anni 70; il valore massimo fu registrato nel 1975 con 465.312, oltre 86.000 in più rispetto ai valori attuali. Va detto che questa tendenza è comune alle più grandi città italiane, molte delle quali hanno registrato una perdita di residenti in favore dei comuni limitrofi.

La dinamica dei residenti a Firenze dagli anni '40 a oggi può essere apprezzata dal grafico 1.1 dove si vede la forte crescita degli anni '50, quella più contenuta degli anni '60 e '70 e il declino degli anni '80, '90 e dei primi anni del nuovo secolo, e infine il recente recupero degli ultimi anni.

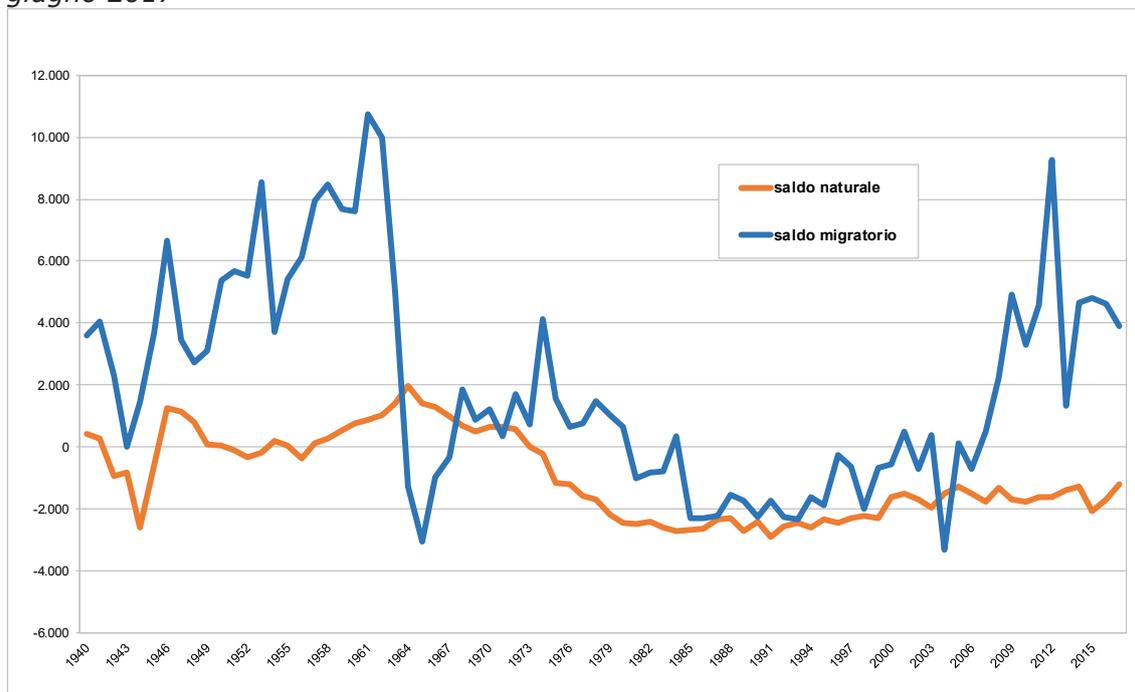
Grafico 1.1- Comune di Firenze. Residenti al 31 dicembre dal 1940 al 30 giugno 2017



Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati anagrafici

La crescita degli ultimi anni è tutta dovuta all'aumento dell'immigrazione. Infatti, il saldo naturale della popolazione, cioè la differenza tra nati e morti, è a Firenze negativo dal 1974 (grafico 1.4), nonostante il leggero recupero dall'inizio degli anni 90 a oggi.

Grafico 1.2 - Comune di Firenze. Saldo naturale e saldo migratorio dal 1940 al 30 giugno 2017

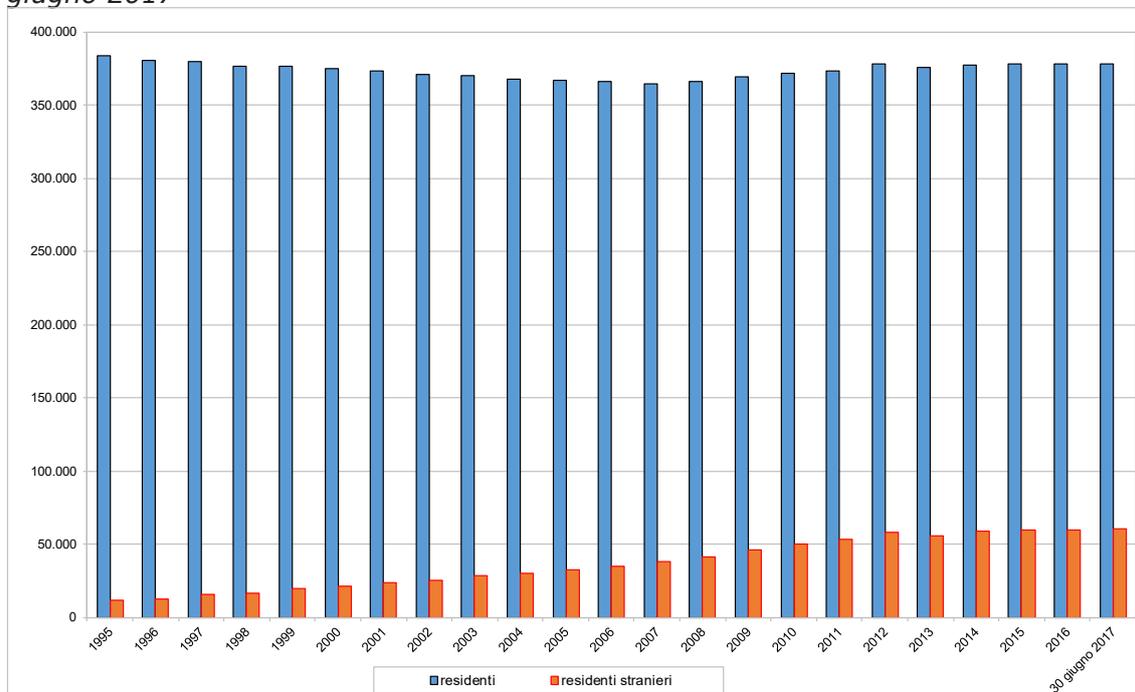


Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati anagrafici

Il saldo migratorio, cioè la differenza tra immigrati ed emigrati, è invece, da qualche anno, positivo (grafico 1.2) e tale da compensare l'andamento negativo di quello naturale.

L'aumento dei residenti è dovuto alla crescita degli stranieri residenti, la cui presenza è divenuta negli anni sempre più significativa. Nel grafico 1.3 si vede come, a fronte di una popolazione residente che complessivamente dal 1995 al 2015 varia di poco, la quota dei residenti stranieri passi da 11.811 nel 1995 a 59.159 al 31 agosto 2015. In termini percentuali, sul totale dei residenti erano stranieri nel 1995 il 3,1% mentre attualmente sono il 16,0%.

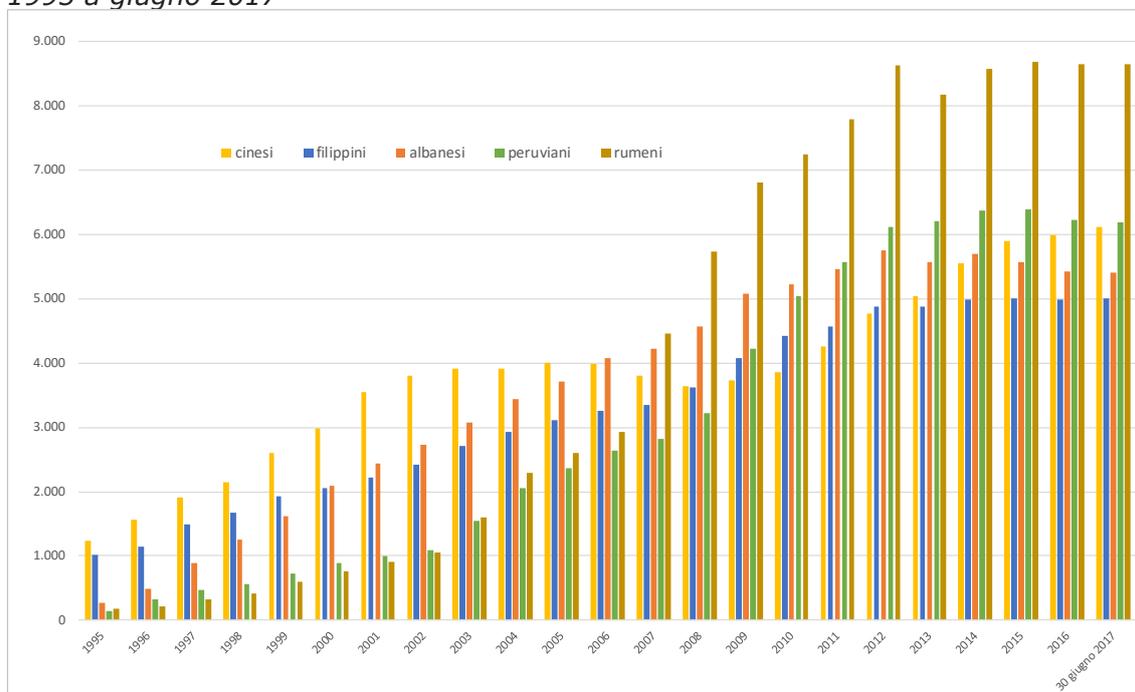
Grafico 1.3 - Residenti complessivi e stranieri del comune di Firenze dal 1995 a giugno 2017



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici

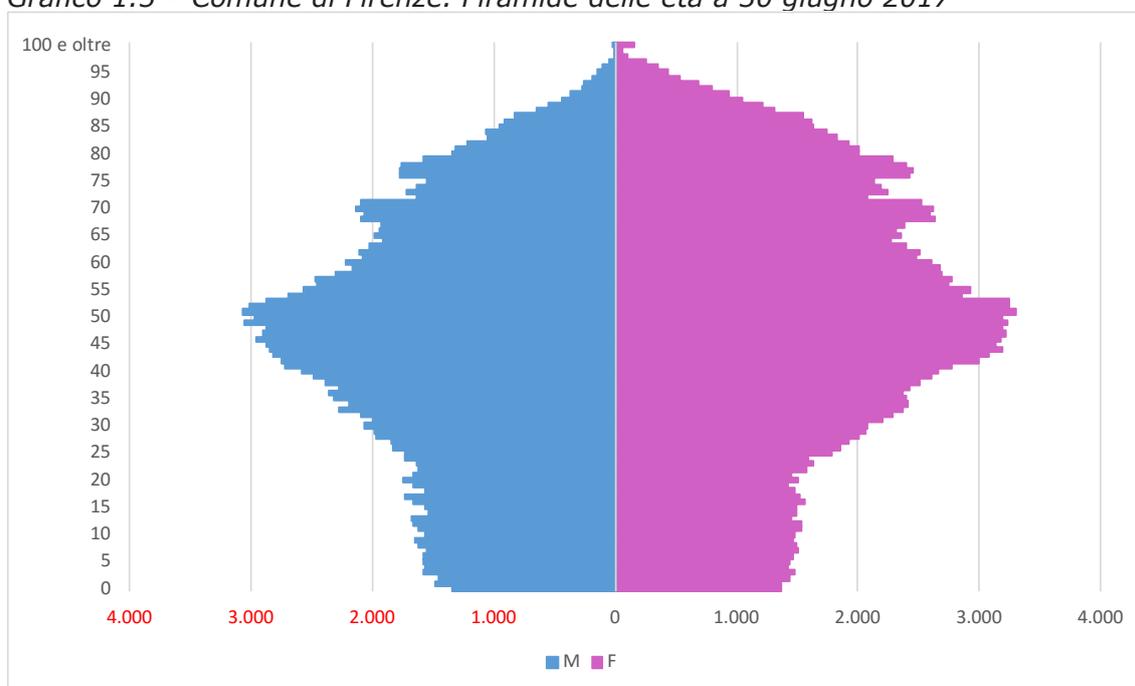
Gli stranieri più presenti a Firenze sono i rumeni (grafico 1.4), seguiti da peruviani, albanesi, filippini e cinesi. Il numero dei residenti rumeni è fortemente cresciuto dal 2007 con l'ammissione della Romania nell'Unione Europea e la conseguente libertà di circolazione per i suoi cittadini. Negli ultimi anni è fortemente cresciuta anche la presenza di residenti peruviani, tanto da diventare, già alla fine 2011, la seconda cittadinanza superando quella albanese. Filippini e cinesi, storicamente tra le cittadinanze più presenti a Firenze, hanno rallentato negli ultimi anni la loro crescita anche se mantengono una presenza significativa.

Grafico 1.4 - Residenti stranieri. Principali cittadinanze del comune di Firenze dal 1995 a giugno 2017



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici

Grafico 1.5 - Comune di Firenze. Piramide delle età a 30 giugno 2017



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici

Nonostante il numero crescente di immigrati stranieri, generalmente più giovani del resto della popolazione, la struttura per età di Firenze è quella di una città anziana (grafico 1.5). Le classi di età più anziane pesano notevolmente sul totale della popolazione in particolare per quella femminile. L'indice di vecchiaia² è 214, tra i più alti in Italia³.

L'immigrazione straniera ha invece effetti tangibili sulla composizione familiare: in dieci anni dal 2005 al 2017 (tabella 1.4) è fortemente aumentato il numero di famiglie unipersonali, di oltre quattordicimila unità, in gran parte stranieri anagraficamente soli.

È abbastanza significativo il calo delle famiglie composte da 3 componenti mentre per le altre tipologie non ci sono differenze significative. Cala il numero medio di componenti per famiglia passato da 2,1 del 2005 a 1,9 del 2017.

Tabella 1.4 - Famiglie residenti nel comune di Firenze per numero di componenti al 31 dicembre 2005 e al 30 giugno 2017

Numero componenti	2005	Giugno 2017
1	75.091	90.737
2	46.566	46.578
3	30.396	27.847
4	18.202	18.056
5	4.073	4.364
6	1.073	1.176
7 o più	529	691
Numero medio componenti	2,1	1,9

Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici

² Il numero di residenti con età uguale o superiore a 65 anni ogni cento residenti con età minore o uguale a 14 anni

³ L'indice di vecchiaia per l'Italia del 2016 è pari a 161

Scheda popolazione

Popolazione legale al censimento 2011	358.079	
Popolazione residente al 31.12.2016	382.258	
<i>di cui</i>		
maschi	179.225	
femmine	203.033	
nuclei familiari	189.099	
comunità/convivenze	242	
Popolazione al 01.01.2015	382.808	
nati nell'anno	2.943	
morti nell'anno	4.529	
saldo naturale	-	1.586
immigrati nell'anno	12.209	
emigrati nell'anno	8.895	
saldo migratorio	+	1.036
Popolazione al 31.12.2015	382.808	
in età prescolare (0 -6 anni)	21.216	
in età scuola dell'obbligo (7 -14 anni)	25.165	
in forza di lavoro 1^ occupazione (15-29 anni)	50.619	
in età adulta (30 - 65 anni)	191.554	
in età senile (oltre 65 anni)	94.254	
Tasso di natalità ultimo quinquennio	Anno	Tasso*
	2012	8,42
	2013	8,35
	2014	8,00
	2015	7,20
	2016	7,70
Tasso di mortalità ultimo quinquennio	Anno	Tasso*
	2012	12,61
	2013	11,86
	2014	11,40
	2015	12,60
	2016	11,83

* Rapporto tra il numero degli eventi (nati o morti) di ogni anno per mille e la popolazione al 30 giugno dello stesso anno.

LA DINAMICA DELL'ECONOMIA LOCALE

Il 2016 per la città metropolitana fiorentina si è chiuso con un incremento del valore aggiunto dello 0,8% a valori costanti, rappresentando un valore leggermente più sostenuto rispetto alle prime stime pubblicate a dicembre dell'anno scorso⁴ e con una certa coerenza nei confronti del consuntivo maturato l'anno precedente (+0,9%). In tal modo si è profilato come il terzo anno consecutivo di crescita dopo la contrazione subita nel 2013 (-1,5%) e l'immediato recupero registrato l'anno successivo, favorito in quel periodo da un contesto internazionale maggiormente favorevole, nel 2015 la dinamica del prodotto locale si è stabilizzata su un orientamento di moderata espansione, mantenuto anche nel corso del 2016 risultando sostanzialmente allineato al dato regionale (+0,7%). In valori assoluti (e costanti) ciò si tradurrebbe in aumento del prodotto pari a circa 240 milioni di euro nel 2016, portando a ridurre il divario con il valore pre-crisi del 2008 a 110 milioni di euro (-0,4%); tale differenziale potrebbe essere colmato nel 2017 se venisse mantenuto un analogo tasso di crescita.

Tabella 1.5 – Indicatori macroeconomici per la Città Metropolitana di Firenze. Variazioni % sull'anno precedente

	2012	2013	2014	2015	2016
Valore aggiunto	0,1	-1,5	2,6	0,9	0,8
Consumi finali famiglie	-4,6	-2,4	0,7	1,6	1,2
Reddito disponibile	-4,4	-1,6	0,3	0,4	2,1
Export	5,2	9,8	5	7,4	3,2
Import	-6,8	2,9	7,8	12,1	6,3

Fonte: elaborazione CCIAA su dati Prometeia in L'economia Fiorentina – Rapporto 2017

La spesa per consumi finali delle famiglie residenti è cresciuta in volume dell'1,2% a consuntivo (+1,6% nel 2015) andando ad inquadrare il biennio 2015-2016 come una fase di ripresa della domanda interna, indotta prevalentemente dal recupero del potere d'acquisto delle famiglie determinato da un appiattimento dell'inflazione. Da segnalare, per i consumi interni fiorentini, anche l'apporto fornito dalla spesa per consumi dei turisti stranieri. Tuttavia la dinamica della spesa per consumi è stata inferiore a quella del reddito disponibile, che ha mostrato un andamento abbastanza interessante, spiegando, in termini indiretti, anche un aumento del livello di risparmio. La decelerazione dell'input di lavoro risentirebbe dei contraccolpi dipendenti dal minor peso degli incentivi contributivi per le assunzioni a tempo

indeterminato nel 2016, per poi venir meno nel 2017, orientandosi verso una fase di assestamento del livello occupazionale maggiormente compatibile con un equilibrio di medio termine.

Nel 2015 il sostegno delle misure di incentivo ha determinato un innalzamento della domanda di lavoro (+1,9%) che ha indotto un decremento della produttività (-1%) la quale è tornata stagnante nel 2016: chiaramente l'aumento di domanda di lavoro tra il 2014 e il 2015 è avvenuto in condizioni di moderata crescita del prodotto e della domanda interna, inducendo una contrazione della produttività.

STRUTTURA IMPRENDITORIALE E IMPRESE ARTIGIANE

Anche nel 2016 il sistema imprenditoriale fiorentino evidenzia una tenuta complessiva in termini numerici, mantenendo gli stessi livelli dell'anno precedente. Le sedi di imprese registrate sono aumentate attestandosi a 109.806 unità rispetto alle 109.435 dell'anno precedente (+0,3%) e il saldo fra aperture e chiusure risulta positivo con +303 nuove imprese. Il 2016 è stato ancora un anno difficile per le imprese artigiane per le quali si registra un ulteriore calo rispetto all'anno precedente: la componente artigiana è scesa da 29.785 a 29.477 (-1,0% vs -0,4% del 2015).

Il confronto su base annuale dei settori economici evidenzia una lieve crescita del numero di imprese attive (da 92.821 a 92.920 pari a +0,1%), proseguendo la tendenza dell'anno precedente. In Toscana invece si rileva un trend opposto (-0,2%). Risultano in calo le costruzioni (-1,3%), il comparto agricolo (-0,6%) e il manifatturiero (-0,5%) mentre rimane invariato il commercio all'ingrosso e al dettaglio, che rappresenta il settore con il maggiore numero di imprese. Perdono anche i servizi di trasporto e magazzinaggio (-0,8%). I dati ricalcano, con qualche differenza, l'andamento di quelli regionali. Nel 2016 le imprese artigiane sono calate dell'1,0% (dopo che nel 2015 erano calate dello 0,4%), a causa anche di un andamento negativo dei flussi di iscrizioni e cessazioni, i quali incorporano le difficoltà che stanno attraversando alcuni settori chiave quali edilizia e movimentazione merci. Nel 2016 le iscrizioni artigiane sono state 2.005, (6,3% rispetto al 2015); le cessazioni sono anche per il 2016 superiori alle iscrizioni attestandosi a 2.313, per un saldo negativo di 308 unità che, rapportato allo stock di inizio anno, genera un tasso di sviluppo negativo di -1,0%, superiore a quello rilevato a fine 2015 (-0,3%).

Tabella 1.6 – Provincia di Firenze. Andamento demografico delle imprese complessive e artigiane

TOTALE IMPRESE					
Anno	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita %
2005	108.555	7.654	7.442	212	0,2
2006	109.811	7.566	6.244	1.322	1,22
2007	108.535	8.071	7.389	682	0,62
2008	109.130	7.824	6.978	846	0,78
2009	108.535	7.002	6.815	187	0,17
2010	109.041	7.665	6.448	1.217	1,12
2011	108.671	7.299	6.118	1.181	1,08
2012	109.214	7.372	6.574	798	0,73
2013	109.077	7.018	6.534	484	0,44
2014	108.391	6.978	6.091	887	0,81
2015	109.435	7.024	5.930	1.094	1,01
2016	109.806	6.505	6.202	303	0,28
TOTALE IMPRESE ARTIGIANE ⁴					
Anno	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita %
2005	31.164	2.706	2.533	173	0,56
2006	31.317	2.525	2.372	153	0,49
2007	31.935	3.498	2.863	635	2,03
2008	32.255	2.983	2.638	345	1,08
2009	31.650	2.441	2.904	-463	-1,44
2010	31.511	2.659	2.737	-78	-0,24
2011	31.220	2.589	2.509	80	0,25
2012	30.942	2.465	2.694	-229	-0,73
2013	30.479	2.305	2.670	-365	-1,18
2014	29.898	2.228	2.304	-76	-0,25
2015	29.785	2.139	2.237	-98	-0,33
2016	29.477	2.005	2.313	-308	-1,04

Fonte: dati InfoCamere. Anno 2016

Riguardo a iscrizioni e cessazioni nel 2016 si registra, a livello complessivo, una diminuzione per le prime (-519) e un incremento per le seconde (+272), con un saldo molto inferiore al 2015 anche se sempre positivo; la stessa osservazione è valida per la parte artigiana, dove il saldo è ancora negativo e si attesta su valori superiori ai due anni precedenti e simili al 2013 (-308).

⁴ Su indicazione di InfoCamere, è stato modificato il criterio di selezione delle imprese artigiane e quindi i dati relativi alle imprese/unità locali artigiane non sono perfettamente confrontabili con quelli degli anni precedenti, già pubblicati sul sito.

Tabella 1.7 – Imprese attive: provincia di Firenze e Toscana

settore	Imprese attive		Var. % annuale		Distribuzione %	
	Firenze	Toscana	Firenze	Toscana	Firenze	Toscana
A Agricoltura, silvicoltura pesca	6.068	40.495	-0,6	-0,1	6,5	11,4
B Estrazione di minerali da cave e miniere	26	292	-7,1	-4,3	0,0	0,1
C Attività manifatturiere	14.121	46.674	-0,5	-0,4	15,2	13,1
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore.	101	529	7,4	2,3	0,1	0,1
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione delle reti	139	745	3,0	-2,5	0,1	0,2
F Costruzioni	14.611	55.053	-1,3	-1,9	15,7	15,5
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di automezzi	24.389	91.762	0,0	-0,4	26,2	25,8
H Trasporto e magazzinaggio	2.738	8.899	-0,8	-1,2	2,9	2,5
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6.266	27.455	3,0	1,5	6,7	7,7
J Servizi di informazione e comunicazione	2.430	7.365	1,0	0,6	2,6	2,1
K Attività finanziarie e assicurative	2.129	7.860	0,8	0,4	2,3	2,2
L Attività immobiliari	6.665	22.556	-1,3	-1,2	7,2	6,3
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.621	10.669	0,7	1,7	3,9	3,0
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.447	11.874	3,8	3,7	3,7	3,3
O Amministrazione pubblica e difesa	2	6	0,0	20,0	0,0	0,0
P Istruzione	478	1.482	2,8	1,9	0,5	0,4
Q Sanità e assistenza sociale	398	1.523	4,7	3,7	0,4	0,4
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.177	5.150	1,4	2,4	1,3	1,4
S Altre attività di servizi	4.034	15.805	1,6	1,2	4,3	4,4
X Imprese non classificate	80	129	-2,4	1,6	0,1	0,0
Totale	92.920	356.323	0,1	-0,2	100,0	100,0
Servizi alle imprese (H+J+K+L+M+N)	21.030	69.223	0,4	0,4	22,6	19,4
Servizi alle persone (P+Q+R+S)	6.087	23.960	1,9	1,7	6,6	6,7
Public utilities (D+E)	240	1.274	4,8	-0,5	0,3	0,4

Fonte: dati InfoCamere. Anno 2016.

LAVORO, OCCUPAZIONE E REDDITI

La principale fonte di informazioni statistiche riguardanti il mercato del lavoro italiano è la Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro, svolta da Istat. Tramite questa rilevazione è possibile fornire un raffronto tra i principali indicatori del mercato del lavoro nei grandi comuni d'Italia

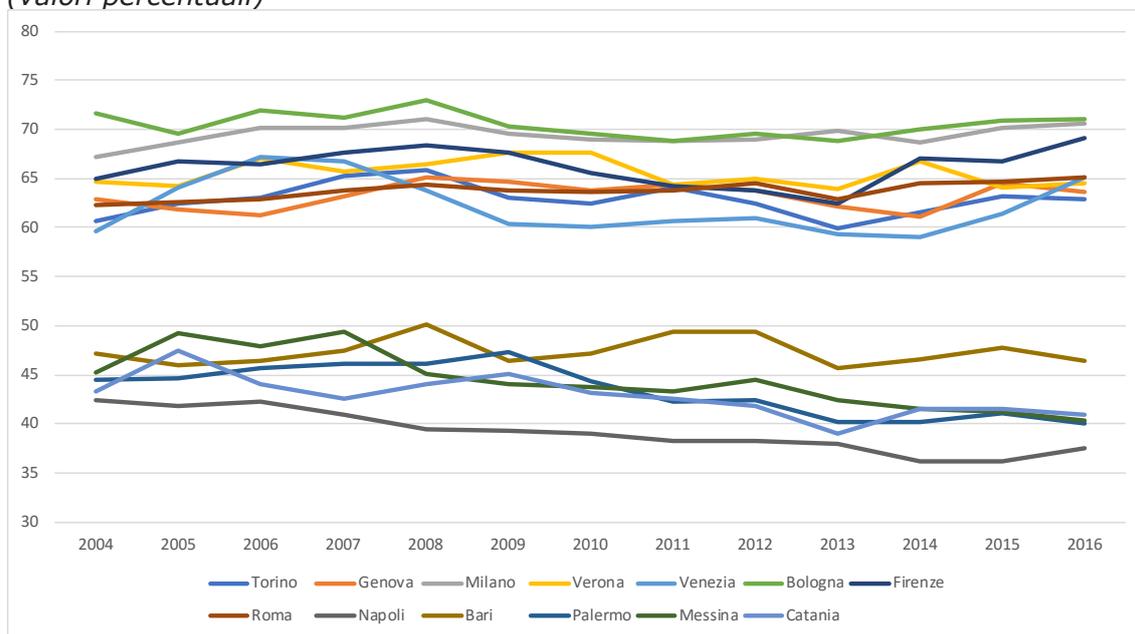
Tabella 1.8 - Tasso di occupazione (15-64 anni) grandi comuni - Anni 2004-2016 (valori %)

Grande Comune	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Torino	60,7	62,4	63,1	65,2	65,9	63	62,4	64	62,5	59,9	61,5	63,2	62,9
Genova	62,9	61,8	61,2	63,2	65,1	64,7	63,8	64,3	63,7	62,2	61,1	64,5	63,6
Milano	67,2	68,7	70,1	70,2	71,1	69,5	69,0	68,8	68,9	69,9	68,6	70,2	70,7
Verona	64,7	64,2	67,1	65,7	66,5	67,6	67,7	64,4	64,9	63,9	66,7	64,0	64,5
Venezia	59,6	64,0	67,2	66,7	63,8	60,4	60,1	60,6	61	59,3	59,1	61,4	65,2
Bologna	71,7	69,6	72,0	71,2	72,9	70,3	69,5	68,8	69,5	68,8	70,0	70,9	71,0
Firenze	65,0	66,7	66,5	67,6	68,4	67,7	65,6	64,2	63,8	62,4	67,0	66,8	69,1
Roma	62,3	62,6	62,9	63,7	64,4	63,8	63,6	63,7	64,5	62,9	64,5	64,6	65,1
Napoli	42,4	41,9	42,3	40,9	39,5	39,3	39,0	38,2	38,2	37,9	36,2	36,2	37,5
Bari	47,1	46,0	46,4	47,5	50,2	46,4	47,2	49,4	49,4	45,7	46,6	47,7	46,5
Palermo	44,5	44,7	45,7	46,2	46,1	47,3	44,3	42,2	42,4	40,2	40,2	41,1	40,1
Messina	45,3	49,3	47,9	49,4	45,1	44,1	43,8	43,3	44,5	42,4	41,5	41,2	40,4
Catania	43,3	47,4	44,1	42,5	44,1	45,1	43,2	42,6	41,9	39,0	41,6	41,5	41,0
Media Grandi Comuni	56,7	57,6	58,2	58,5	58,7	57,6	56,9	56,5	56,6	55,0	55,7	56,4	56,7

Fonte: dati Istat

Con un tasso di occupazione 15-64 anni al 69,1%, Firenze si attesta sopra la media dei grandi comuni d'Italia (56,7%), tra un minimo di 37,5% della città di Napoli e un massimo di 71,0% stimato per il comune di Bologna. Il tasso di occupazione per la città di Firenze sale leggermente dal 2015 quando era il 66,8%, confermando l'andamento medio generale che vede passare il tasso medio dal 56,4% al 56,7%.

Grafico 1.6 - Tasso di occupazione (15-64 anni) nei grandi comuni - Anni 2004-2016 (valori percentuali)



Fonte: dati Istat

In merito al tasso di disoccupazione generale nei grandi comuni, è invece possibile rilevare come per Firenze il tasso si attesti al 9,5% anche per il 2015: nettamente inferiore alla media degli altri grandi comuni (14,5%) e racchiuso tra il 5,6% di Bologna e il 30,8% di Messina.

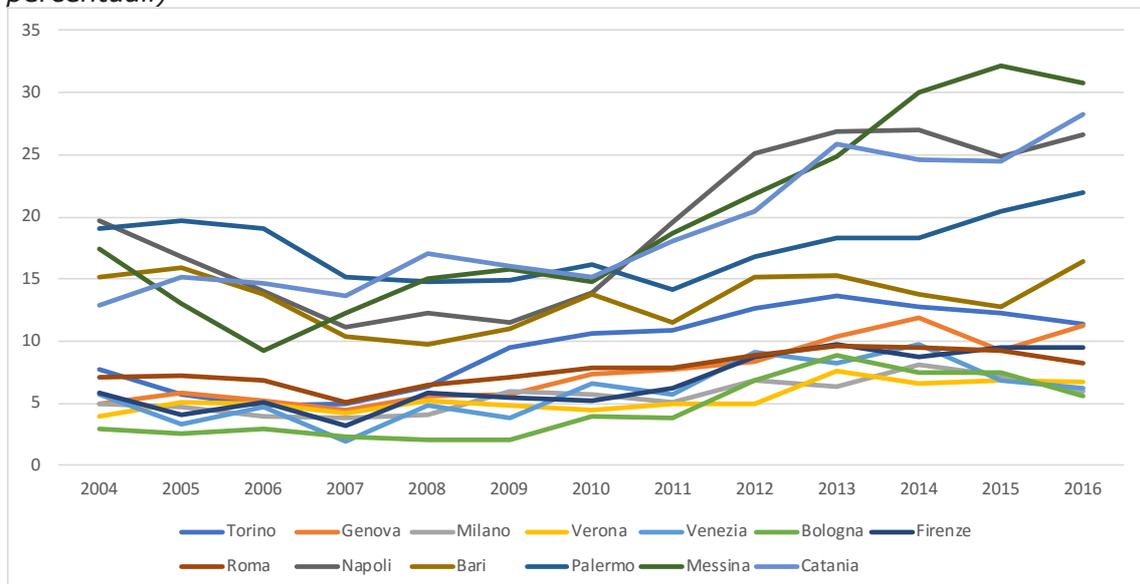
All'incremento del tasso di occupazione 15-64 anni si accompagna quindi una stabilità del tasso di disoccupazione per Firenze. Anche questo dato è in controtendenza rispetto al trend generale che fa registrare mediamente, per i grandi comuni, un aumento dal 14,1% del 2015 al 14,5% del 2016. Significativi i risultati di Bologna (-1,9 punti percentuali in un anno) e Catania (+3,8 punti percentuali in un anno).

Tabella 1.9 - Tasso di disoccupazione nei grandi comuni - Anni 2004-2016 (valori percentuali)

Grande Comune	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Torino	7,7	5,7	4,8	5	6,3	9,5	10,6	10,9	12,6	13,7	12,8	12,3	11,4
Genova	4,9	5,8	5,2	4,5	5,6	5,7	7,3	7,7	8,3	10,4	11,9	9,2	11,2
Milano	4,9	4,7	4	3,8	4,1	6	5,7	5,1	6,9	6,4	8,1	7,2	6,0
Verona	4	5,1	4,9	4,2	5,2	4,8	4,4	4,9	4,9	7,6	6,6	6,8	6,7
Venezia	5,7	3,3	4,7	1,9	4,8	3,8	6,6	5,7	9,1	8,2	9,8	6,9	6,3
Bologna	2,9	2,6	2,9	2,3	2	2,1	4	3,8	6,8	8,8	7,5	7,5	5,6
Firenze	5,9	4,1	5,1	3,2	5,8	5,5	5,2	6,2	8,7	9,8	8,7	9,5	9,5
Roma	7,1	7,2	6,8	5,1	6,5	7,1	7,8	7,8	8,8	9,6	9,5	9,2	8,3
Napoli	19,7	16,8	14	11,1	12,3	11,5	13,9	19,6	25,1	26,8	27	24,8	26,6
Bari	15,1	15,9	13,8	10,4	9,7	11	13,8	11,5	15,1	15,3	13,8	12,8	16,4
Palermo	19	19,7	19	15,2	14,8	14,9	16,2	14,1	16,8	18,3	18,3	20,4	21,9
Messina	17,4	13	9,2	12,3	15	15,8	14,8	18,7	21,8	24,9	30	32,1	30,8
Catania	12,9	15,1	14,7	13,7	17	16	15,2	18,1	20,4	25,9	24,6	24,5	28,3
Media Grandi Comuni	9,8	9,1	8,4	7,1	8,4	8,8	9,7	10,3	12,7	14,3	14,5	14,1	14,5

Fonte: dati Istat

Grafico 1.7 - Tasso di disoccupazione nei grandi comuni - Anni 2004-2016 (valori percentuali)



Fonte: dati Istat

Nel 2016 si è registrata una diminuzione del ricorso alla cassa integrazione ordinaria (-6,1%) e a quella in deroga (-6,2%) e un aumento del ricorso alla cassa integrazione straordinaria (+19,0%) principalmente causata dagli incrementi fatti registrare nelle provincie di Lucca (+60,1%) e di Livorno (+70,1%). Si ricorda che:

- La Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (CIGO) è una prestazione economica effettuata dall'INPS per integrare o sostituire lo stipendio dei lavoratori dei comparti industria ed edilizia che hanno subito una sospensione o una riduzione dell'attività lavorativa dovuta ad una situazione aziendale di difficoltà causata da:
 1. intemperie stagionali
 2. situazioni temporanee del mercato
 3. altri eventi temporanei che non sono dovuti a responsabilità del datore di lavoro o dei lavoratori.
- La Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) consiste nel versamento di una indennità per il sostegno del reddito dei lavoratori la cui attività sia stata ridotta o sospesa da parte del datore di lavoro. Mentre la CIG ordinaria fa riferimento a situazioni di mercato temporanee, la CIG straordinaria può essere concessa in presenza di presupposti eccezionali quali:
 1. la ristrutturazione e la riconversione dell'attività dell'azienda
 2. la crisi dell'azienda che rileva a livello di settore oppure di territorio
 3. le c.d. procedure concorsuali come il fallimento, la liquidazione coatta amministrativa, l'amministrazione straordinaria, ecc.
- La Cassa Integrazione Guadagni in deroga è uno strumento di sostegno al reddito di lavoratori che non potrebbero accedere ai benefici della cassa integrazione guadagni. Può essere concessa con riferimento ad aziende che operano in determinate aree regionali oppure che operano in specifici settori produttivi in base ad appositi accordi governativi.

Tabella 1.10 - Cassa Integrazione Guadagni gestione Industria nelle Province toscane 2015-2016: ore autorizzate per trattamenti di integrazione salariale per industria, edilizia e commercio

	Ordinaria			Straordinaria			In deroga		
	2015	2016	Var.% 15-16	2015	2016	Var.% 15-16	2015	2016	Var.% 15-16
Firenze	1.340.792	1.436.815	6,7	4.227.224	3.570.904	-18,4	60.836	46.195	-31,7
Arezzo	475.002	633.624	25,0	2.799.675	2.431.197	-15,2	96.718	138.716	30,3
Grosseto	110.805	115.890	4,4	783.343	312.832	-150,4	20.938	16.224	-29,1
Livorno	531.591	68.855	-13,4	2.518.402	8.427.298	70,1	36.927	42.155	12,4
Lucca	445.941	138.681	-221,6	479.448	1.201.713	60,1	91.443	60.060	-52,3
Massa Carrara	96.319	45.504	-111,7	275.358	153.034	-79,9	39.493	20.193	-95,6
Pisa	852.203	545.075	-56,3	3.845.119	2.701.257	-42,3	73.925	91.398	19,1
Pistoia	243.794	247.602	1,5	789.193	412.383	-91,4	20.414	63.017	67,6
Prato	245.393	304.128	19,3	575.045	261.219	-120,1	42.174	8.282	-409,2
Siena	223.582	368.103	39,3	1.531.194	2.522.696	39,3	56.955	22.071	-158,1
Toscana	4.565.422	4.304.277	-6,1	17.824.001	21.994.533	19,0	539.823	508.311	-6,2

Fonte: Inps

L'andamento degli indici dei prezzi al consumo, in base alle rilevazioni effettuate alla fine del mese di Dicembre del 2016, mostra una variazione media annua pari a +0,5% mentre a Dicembre 2015 il valore rilevato era stato +0,8%.

La divisione che ha presentato la diminuzione più rilevante è quella delle Comunicazioni con -3,1%. In aumento Bevande alcoliche, tabacchi con +2,1%, i Prodotti alimentari, bevande analcoliche con +1,5% e i Trasporti con +2,4%.

Tabella 1.11 - Indice dei prezzi al consumo nella città di Firenze – Dicembre 2014 – Dicembre 2016

Divisioni	Pesi in % 2016	Variazione tendenziale dicembre 2014	Variazione tendenziale dicembre 2015	Variazione tendenziale dicembre 2016
Prodotti alimentari, bevande analcoliche	15,54	-2,2	2,2	1,5
Bevande alcoliche, tabacchi	3,12	0,5	3,5	2,1
Abbigliamento e calzature	6,44	1,2	0,6	0,6
Abitazione, acqua, energia e combustibili	11,87	-2,3	0,0	-1,5
Mobili, articoli e servizi per la casa	6,35	-0,3	0,5	-0,1
Servizi sanitari e spese per la salute	8,12	-0,2	0,6	0,3
Trasporti	14,17	-0,9	-3,5	2,4
Comunicazioni	2,76	-2,5	0,4	-3,1
Ricreazioni, spettacoli e cultura	7,99	-0,3	0,6	0,6
Istruzione	1,19	1,5	1,3	-1,2
Servizi ricettivi	13,52	1,2	4,1	0,0
Altri beni e servizi	8,93	-0,2	0,8	-0,4
Indice generale	100,00	-0,7	0,8	0,5

Fonte: elaborazione Ufficio comunale di Statistica su dati Istat

L'analisi dei redditi dei fiorentini⁵ è basata sui modelli dichiarativi finalizzati all'applicazione dell'Imposta sui Redditi delle Persone Fisiche (I.R.P.E.F.) resi disponibili dall'Agenzia delle Entrate.

Nel 2014 (dichiarazioni presentate nel 2015) si ha un aumento nominale del reddito complessivo pari a +0,1% rispetto a quanto dichiarato nel precedente periodo d'imposta e un incremento di +23,8% rispetto a quanto dichiarato nel 2002.

Il reddito netto⁶, indipendentemente dalla tipologia familiare, cresce negli anni. Nel 2014 il reddito netto di una famiglia unipersonale ammonta mediamente a 19.560,18€ (nel 2013 era 19.568,31€), mentre il reddito totale risulta pari a 25.677,07€ (nel 2013 era 25.838,35€).

⁵ I dati sui redditi dei fiorentini che seguono provengono dall'analisi delle banche dati delle dichiarazioni dei redditi che l'Agenzia delle Entrate mette a disposizione dei comuni. Si tratta di una ricerca del Comune di Firenze inserita nel Programma Statistico Nazionale (codice FIR-0015). Ultimi dati disponibili riferiti all'anno 2014 con dichiarazioni presentate nel 2015. I dati forniti in questo report sono provvisori

⁶ Il reddito netto è la differenza tra il reddito totale e l'imposta netta.

Una coppia con figli può contare su un reddito netto medio di 45.693,80€ (il complessivo risulta pari a 59.777,89€) ed è mediamente composta da 3,6 residenti e 2,14 (nell'anno di imposta 2013 era 2,15) dichiaranti. Per una coppia senza figli l'ammontare netto diviene 35.052,03€, con un complessivo pari a 46.135,43€, mentre le famiglie che rientrano in altra tipologia (mediamente 3,5 componenti) hanno un reddito netto medio di 36.165,47€ con un reddito totale medio di 45.428,40€. I nuclei monoparentali hanno a disposizione mediamente 28.405,44€ con un complessivo pari a 36.283,41€ e hanno ampiezza media di 2,6 residenti.

Tabella 1.12 - Famiglie residenti dichiaranti per tipologia. Numerosità assoluta, reddito totale medio, reddito netto medio, numero medio di componenti. Anno d'imposta 2014

Tipologia familiare	frequenza	Reddito Totale Medio	Reddito Netto Medio	Numero medio di componenti
Coppia con figli	32.995	59.777,89	45.693,80	3,61
Coppia senza figli	31.194	46.135,43	35.052,03	2,11
Famiglia monoparentale	23.577	36.283,41	28.405,44	2,61
Famiglia unipersonale	71.773	25.677,07	19.560,18	1,00
Altra tipologia	6.989	45.428,40	36.165,47	3,53
Totale	166.528	38.596,47	29.589,31	2,06

Fonte: elaborazione Ufficio Comunale di Statistica su dati dell'Agenzia delle Entrate

Riguardo all'andamento del prelievo fiscale negli anni (imposta I.R.P.E.F. comprese le addizionali), l'ammontare è stimato tramite la differenza tra il reddito complessivo e il reddito netto. Rapportato al reddito complessivo si ha quindi una dimensione media della percentuale del prelievo. Nel 2014 si registra una percentuale del prelievo fiscale medio pari al 23,3%, leggermente in calo rispetto allo scorso 2013 quando era il 23,6%. La diminuzione è principalmente imputabile alla rimodulazione dell'addizionale comunale per l'annualità 2014.

Scomponendo nelle sue componenti l'imposta netta versata e analizzando per tipologia di dichiarante otteniamo i risultati esposti nella tabella 1.14.

Tabella 1.14 - Periodo d'imposta 2014. Modelli dichiarativi: 770, 730, UNICO, Comune di Firenze

Totale imposta netta versata da Residenti nel Comune		1.500.903.177,30
<i>di cui</i>		
IRPEF	1.397.693.135,59	
Addizionale comunale	8.307.763,47	
Addizionale regionale	94.902.278,24	
Totale imposta netta versata da soggetti solo fiscalmente residenti nel Comune		76.489.003,74
<i>di cui</i>		
IRPEF	71.342.192,93	
Addizionale comunale	389.648,53	
Addizionale regionale	4.757.162,28	
Imposta totale netta versata (<i>residenti e non</i>):		1.577.392.181,04
<i>di cui</i>		
IRPEF	1.469.035.328,52	
Addizionale comunale	8.697.412,00	
Addizionale regionale	99.659.440,52	

Fonte: elaborazione Ufficio Comunale di Statistica su dati dell'Agenzia delle Entrate

Da rilevare che il totale dell'imposta versata da coloro che pagano l'IRPEF nel Comune di Firenze dal 2013 al 2014 è in diminuzione (-1,6%). Nel dettaglio, si registra un aumento dei contributi versati dai cittadini solo fiscalmente residenti (+5,3%, aumento più contenuto dell'anno precedente quando è stato registrato un +21,1%). In entrambi i periodi di imposta si riscontra una elevata variabilità negli ammontari di imposta totale netta versati da questo tipo di contribuenti. Per quanto riguarda i residenti si registra una diminuzione del -2,0% dovuto principalmente alla nuova regolamentazione entrata in vigore per quanto concerne le addizionali comunali.

IL TURISMO

Il 2016 mantiene il trend positivo degli anni precedenti, che sembra permanere anche per il 2017 di cui disponiamo solo dei dati dei primi tre mesi. Nel 2016 gli arrivi sono stati complessivamente 3.621.382 con un aumento di +1,0% rispetto al 2015 e le presenze sono state 9.425.744 con un aumento di +2,3% rispetto al 2015. Si osserva che la crescita delle presenze è dovuta in gran parte alla componente italiana (+4,1% vs +1,7% degli stranieri) così come quella degli arrivi (+1,9% vs +0,6% degli stranieri). La durata media del soggiorno rimane invariata a 2,6 notti rispetto al 2015. Gli stranieri si trattengono più a lungo rispetto agli italiani (2,6 giorni contro 2,5).

Tabella 1.15 - Flussi turistici mensili nel comune di Firenze 2015-2017 italiani e stranieri*

	Italiani 2015		Stranieri 2015		Italiani 2016		Stranieri 2016		Italiani 2017		Stranieri 2017	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	80.613	196.016	113.920	323.328	83.736	217.447	120.376	353.589	90.707	234.661	137.311	400.510
Febbraio	82.351	180.228	122.276	328.961	89.620	203.619	129.288	360.456	83.113	191.833	133.552	382.991
Marzo	102.963	232.000	172.378	457.081	97.467	235.622	200.542	539.374	106.383	249.659	188.613	520.066
Aprile	102.253	229.579	223.043	596.597	95.988	229.940	207.362	574.447				
Maggio	80.298	193.308	267.826	708.862	67.575	182.435	265.948	714.189				
Giugno	68.610	170.044	277.973	695.525	69.593	186.383	271.639	686.642				
Luglio	50.751	144.753	340.185	818.602	52.221	145.003	334.381	811.144				
Agosto	48.106	141.854	314.410	767.575	50.619	143.196	306.660	762.087				
Settembre	59.100	159.293	289.521	757.492	66.983	164.211	283.552	728.235				
Ottobre	76.671	189.021	250.004	685.347	91.574	218.448	250.843	684.247				
Novembre	89.888	215.274	145.276	427.990	96.216	223.363	152.090	435.275				
Dicembre	108.059	249.464	120.547	346.844	106.376	245.282	130.733	381.110				
TOTALE	949.663	2.300.834	2.637.359	6.914.204	967.968	2.394.949	2.653.414	7.030.795	280.203	676.153	459.476	1.303.567

Fonte: Città Metropolitana di Firenze - turismo.
*ultimo aggiornamento: marzo 2017

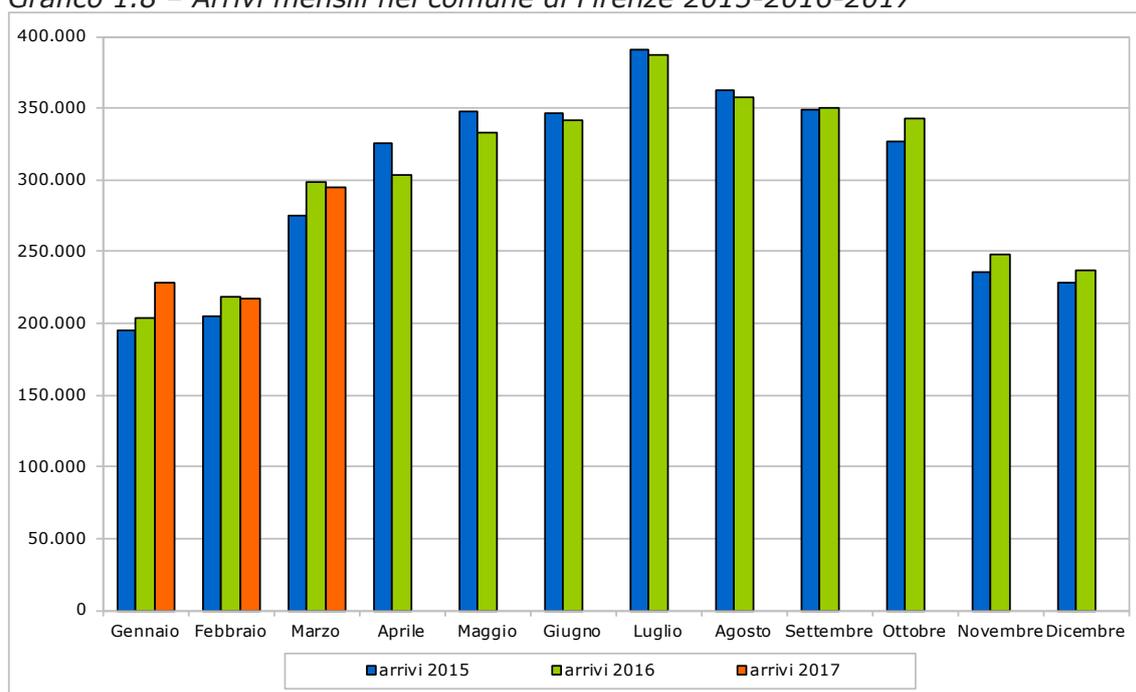
Tabella 1.16 - Flussi turistici periodo gennaio – dicembre 2015 e 2016 e variazione percentuale italiani e stranieri.

	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
gen - dic 2015	949.663	2.300.834	2.637.359	6.914.204	3.587.022	9.215.038
gen - dic 2016	967.968	2.394.949	2.653.414	7.030.795	3.621.382	9.425.744
Var % 2016/2015	1,9	4,1	0,6	1,7	1,0	2,3

Fonte: elaborazione Ufficio comunale di Statistica su dati Città Metropolitana di Firenze – turismo

Il confronto con i dati mensili dei due anni considerati (il 2017 è parziale) evidenzia valori più elevati delle presenze del 2016 rispetto all'anno precedente nei primi tre mesi e negli ultimi quattro mesi dell'anno; da aprile ad agosto le presenze 2015 sono superiori ai valori del 2016. Stessa affermazione si può fare per gli arrivi a eccezione di giugno dove si rileva un numero maggiore di arrivi nel 2016.

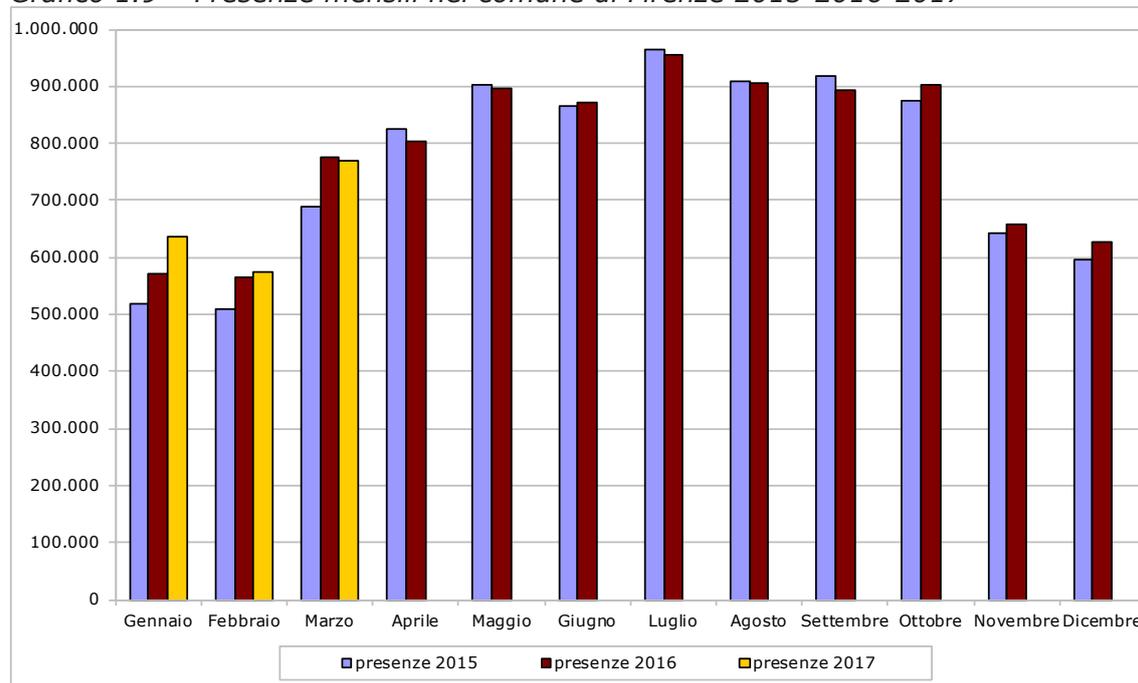
Grafico 1.8 – Arrivi mensili nel comune di Firenze 2015-2016-2017



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di Statistica su dati Città Metropolitana di Firenze – turismo

I turisti di Firenze usano prevalentemente le strutture alberghiere rispetto alle altre forme come bed and breakfast, ostelli, affittacamere, agriturismo e altre ancora. Tuttavia la quota parte di turisti che usano le strutture extralberghiere sta aumentando. Tale tendenza si registra anche nel 2016 infatti questa tipologia di turisti rappresenta il 22,6% degli arrivi e il 25,3% delle presenze.

Grafico 1.9 – Presenze mensili nel comune di Firenze 2015-2016-2017



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di Statistica su dati Città Metropolitana di Firenze – turismo

Tabella 1.17 - Flussi turistici mensili nel comune di Firenze 2015 - 2016 - 2017 nelle strutture alberghiere ed extra alberghiere

	Alberghiero 2015		Extra-alberghiero 2015		Alberghiero 2016		Extra-alberghiero 2016	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	154.794	398.139	39.739	121.205	159.834	430.402	44.278	140.634
Febbraio	166.600	396.121	38.027	113.068	174.335	432.203	44.573	131.872
Marzo	225.165	546.286	50.176	142.795	237.068	595.516	60.941	179.480
Aprile	257.266	640.179	68.030	185.997	236.657	603.579	66.693	200.808
Maggio	270.233	689.732	77.891	212.438	257.422	664.837	76.101	231.787
Giugno	267.804	656.684	78.779	208.885	261.022	643.006	80.210	230.019
Luglio	306.700	742.637	84.236	220.718	295.128	707.316	91.474	248.831
Agosto	284.339	710.802	78.177	198.627	273.077	677.630	84.202	227.653
Settembre	268.225	699.215	80.396	217.570	262.659	652.187	87.876	240.259
Ottobre	254.076	666.010	72.599	208.358	260.186	661.883	82.231	240.812
Novembre	189.800	502.185	45.364	141.079	198.966	500.523	49.340	158.115
Dicembre	180.069	454.716	48.537	141.592	185.917	472.555	51.192	153.837
TOTALE	2.825.071	7.102.706	761.951	2.112.332	2.802.271	7.041.637	819.111	2.384.107

Fonte: elaborazione Ufficio comunale di Statistica su dati Città Metropolitana di Firenze – turismo

La durata media del soggiorno per il 2016 nelle strutture alberghiere è pari a 2,5 giorni mentre nelle strutture extralberghiere è pari a 2,9 giorni.

I VISITATORI DEI MUSEI COMUNALI E LA FIRENZE CARD

Un altro indicatore dell'andamento turistico a Firenze è rappresentato dal flusso dei visitatori museali. Il rallentamento del turismo, che alla fine del 2009 si era tradotto in una flessione degli ingressi in tutte le tipologie di musei, con l'eccezione di alcune strutture comunali, ha invertito nettamente la propria tendenza.

Si analizza il fenomeno e i dati tenendo conto dell'introduzione, a fine marzo 2011, della Firenze Card che ha razionalizzato le modalità di fruizione delle visite museali, indirizzando i visitatori anche verso strutture meno conosciute, e incentivato l'uso dei mezzi pubblici per gli spostamenti in città.

La Firenze Card inizialmente coinvolgeva 33 musei, fra musei statali, provinciali e civici della città di Firenze. Gradualmente ha ampliato il proprio circuito con l'inserimento dei musei universitari e di molti musei privati cittadini; ad oggi i musei inclusi nel circuito della card sono 72 includendo gli Scavi archeologici di Palazzo Vecchio e il museo Bartali.

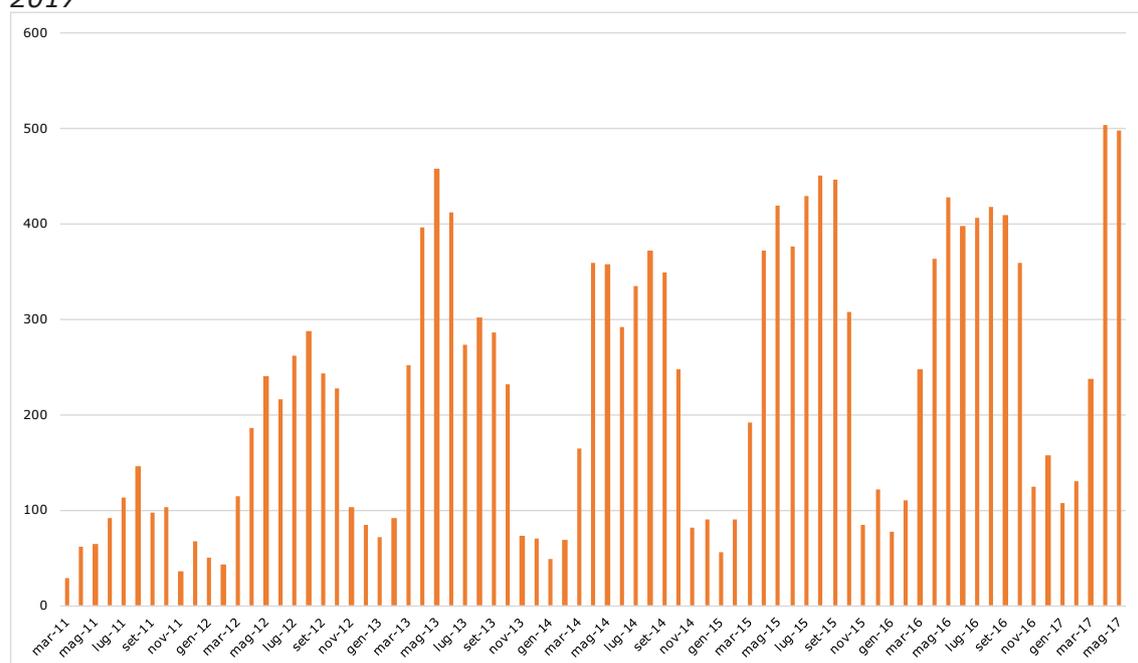
La card ha un costo di 72,00 euro ed è valida 72 ore dal momento della prima attivazione che avviene al momento del primo utilizzo in un museo o sui mezzi di trasporto pubblico (Ataf & Linea, tramvia). Con Firenze Card è possibile entrare nei musei aderenti al circuito e visitare non solo le collezioni permanenti, ma anche le mostre temporanee e tutti gli altri eventi organizzati, senza costi ulteriori. Nell'arco di validità della card è possibile visitare ogni museo una sola volta e utilizzare illimitatamente gli autobus e la tramvia di Firenze. Inoltre, per ogni card acquistata, un cittadino dell'Unione Europea di età inferiore a 18 anni può entrare gratuitamente con il possessore della card nei musei e usufruire dei mezzi pubblici. Dal 2015 nasce anche la Firenzecard Plus, una tessera dal costo di 5 euro da acquistare in supplemento alla prima e con lo stesso periodo di validità per servizi e prodotti offerti dagli operatori economici che aderiranno all'iniziativa.

Le vendite complessive delle Firenze Card dall'avvio alla fine del 2011 sono state circa 24.000 la cui vendita online si assesta sul 15% del totale. Nel 2012 le vendite complessive hanno superato le 60.000 card e nel 2013 c'è stato un ulteriore incremento nelle vendite arrivate a poco più di 89.000 di cui circa il 24% on line. Nel 2014 le vendite sono calate di circa il 5% attestandosi a quota 84.530 mentre gli ingressi hanno registrato un calo di -6,2% passando da 701.088 a 657.524. Il 2015 ha segnato una ripresa con 102.186 vendite (+20,9% rispetto al 2014) e 738.565 ingressi (+12,3% rispetto al 2014), confermata anche nel 2016 con oltre 107.000 vendite di cui online il 25,8% e quasi 789.000 ingressi.

Al 15 giugno 2017 le vendite si attestano a 51.492 unità, di cui il 30,4% online e per un totale di 360.811 ingressi.

Le medie giornaliere delle vendite si assestano intorno alle 86 card nel 2011, raddoppiate a 172 nel 2012 e ulteriormente salite a 244 nel 2013 per poi calare a 232 nel 2014. Nel 2015 la quota sale a 280, a 292 nel 2016 e il dato parziale 2017 è pari a 310.

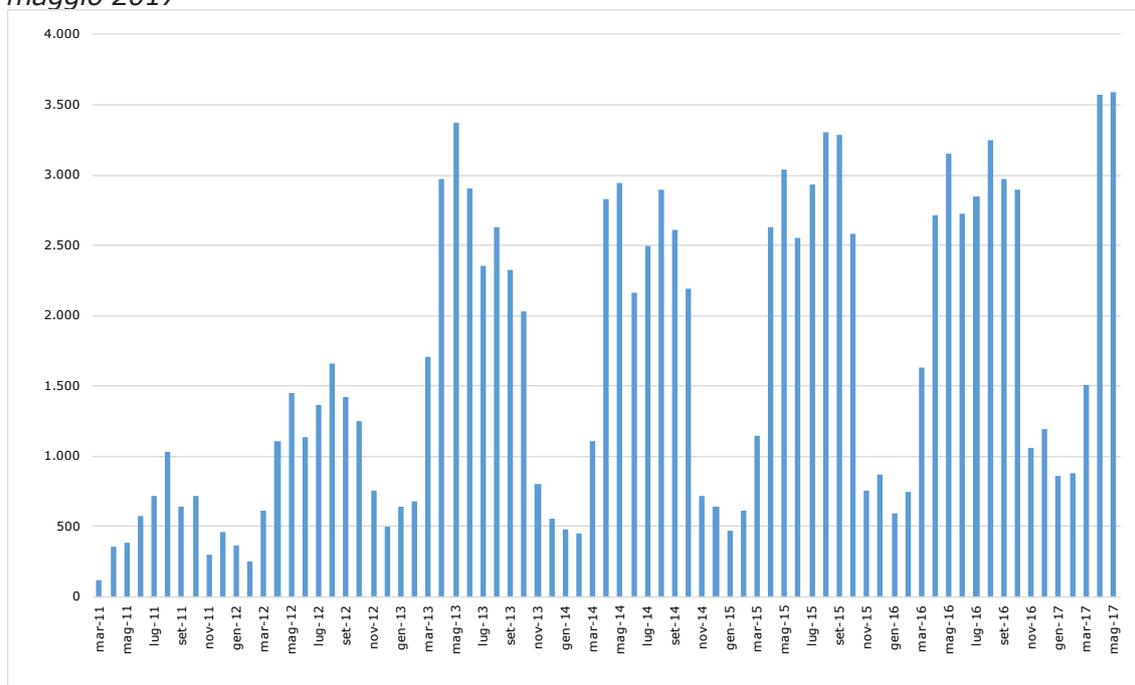
Grafico 1.10 - Medie mensili delle vendite della Firenze Card marzo 2011 – maggio 2017



Fonte: Elaborazione Ufficio Comune di Statistica su dati LineaComune S.p.A.

Il 2016 segna un'inversione di tendenza ai risultati positivi registrati negli ultimi anni dai musei comunali. Il numero di ingressi diminuisce del 10,2% rispetto all'anno precedente. La variazione è stata essenzialmente determinata dal Museo di Palazzo Vecchio e dal Museo del Novecento, le cui diminuzioni non sono state compensate dagli incrementi della Fondazione Salvatore Romano e del Museo Bardini. Le visite ai Quartieri Monumentali di Palazzo Vecchio rappresentato oltre il 34% delle visite totali ai musei comunali (nel 2015 erano il 41%).

Grafico 1.11 - Medie mensili degli ingressi ai musei tramite Firenze Card marzo 2011 – maggio 2017



Fonte: Elaborazione Ufficio Comune di Statistica su dati LineaComune S.p.A.

Tabella 1.18 - Ingressi ai musei comunali anni 2011 - 2016

Museo	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Var. % 16/15
Palazzo Vecchio	533.230	492.217	537.985	566.540	667.793	499.245	-25,2
Torre di Arnolfo	-	73.732	106.928	134.234	147.334	149.435	1,4
Torre San Niccolò	5.242	2.506	2.840	3.802	3.317	3.183	-4,0
Cappella Brancacci	89.230	83.275	87.964	97.180	91.187	90.279	-1,0
Santa Maria Novella*	32.613	65.899	440.124	453.815	473.448	470.345	-0,7
Museo Novecento**	-	-	-	46.946	44.740	29.923	-33,1
Fondazione S. Romano	5.899	9.438	7.167	7.772	6.251	26.741	327,8
Stefano Bardini	14.727	10.072	10.590	10.423	7.584	11.994	58,1
Forte di Belvedere	-	-	29.890	36.311	174.000	170.102	-2,2
Totale	680.941	737.139	1.223.488	1.357.023	1.615.684	1.451.247	-10,2

Fonte: elaborazione su dati Comune di Firenze, Servizio Musei comunali

*a partire dal 10 novembre 2012 viene istituito il percorso di visita unitario del Complesso monumentale di Santa Maria Novella, che consente di fruire con un unico biglietto della visita alla Basilica e ai Chiostrì.

**dati da giugno 2014

BUS TURISTICI

Una parte rilevante dei turisti arriva a Firenze con i bus turistici e questo comporta la necessità di tutelare la città e il suo ambiente. Per garantire una migliore vivibilità del contesto urbano, la circolazione e la sosta dei bus turistici è regolamentata dal Buspass Tourist Ecoprogram, sistema obbligatorio di accesso, circolazione e parcheggio dei bus turistici in città. Questo richiede la prenotazione e il pagamento di una tariffa, che varia secondo diversi parametri (lunghezza del bus, con hotel, giornaliero, ecc.). Nel corso del 2013 sono state introdotte nuove tipologie di contrassegni (e nuove tariffe) e l'Amministrazione Comunale ha deciso di applicare uno sconto sui contrassegni acquistati via web.

Nel 2016 sono entrati a Firenze 63.817 bus turistici, con una media di 175 bus al giorno, in lieve flessione rispetto all'anno precedente (erano 64.887, media 178).

L'ammontare degli incassi complessivi del 2016 è aumentato sia come incasso complessivo, arrivando a 18.265.918,95 euro, sia come costo medio salita fino a 286,22 euro in netta crescita rispetto agli anni precedenti.

Tabella 1.19 - Bus turistici in entrata a Firenze anni 2012 - 2016

	2012	2013	2014	2015	2016
Numero annuale bus in entrata	42.026	47.530	64.015	64.887	63.817
<i>di cui:</i> bus con hotel	10.088	13.703	23.724	21.718	18.986
bus giornalieri	31.938	33.827	40.291	43.169	44.831
Media giornaliera bus in entrata	115	130	175	178	175
Numero turisti trasportati annualmente	1.599.966	1.833.172	2.176.031*	2.141.950*	-
Costo medio tariffa pagata da ciascun bus per l'accesso alla ZTL	200,00	212,15	242,19	259,56	286,22
Incassi ticket ingresso	8.408.596,00	10.083.299,00	15.503.663,00	16.841.878,90	18.265.918,95

Fonte: elaborazione su dati Servizi alla Strada

*il numero dei turisti è sottostimato a causa di alcune registrazioni manuali dovute a cambiamenti normativi

LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E LO SPORTELLO UNICO (SUAP) NEL COMUNE DI FIRENZE

I dati provenienti dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura sono dettagliati secondo la classificazione ATECO per macrosettori classici. Un'ulteriore spunto di analisi si ha utilizzando alcuni dati dello sportello unico per le attività produttive (SUAP) del Comune di Firenze.

Sulla base dell'attuale organizzazione del SUAP comunale le attività che rientrano nella competenza sono: le attività di somministrazione alimenti e bevande, le strutture ricettive, le attività estetiche, i carburanti, il commercio in sede fissa e su area pubblica, suolo pubblico, edicole e servizio taxi, industria-artigianato e servizi (solo per particolari adempimenti).

Per le attività di somministrazione alimenti e bevande si osserva che gli avvii sono sensibilmente calati nel 2016 rispetto al 2015 e agli anni precedenti mentre sono cresciuti i subingressi. Nel corso del 2016 sono calate le cessazioni.

Tabella 1.20 - Pratiche presentate al SUAP per attività di somministrazione anni 2013 - 2017

Attività	2013	2014	2015	2016	2017*
Avvii	371	367	367	233	198
Subingressi	305	281	290	325	183
Cessazioni	73	65	123	104	48
Pratiche totali istruite dall'ufficio	1.016	944	1.038	1.115	594

Fonte: Comune di Firenze - Direzione Attività Economiche
*dato al 30 giugno 2017

Le attività ricettive, che includono sia strutture alberghiere, campeggi, residence sia strutture extralberghiere come i Bed & Breakfast e le case e appartamenti per vacanze fanno registrare una diminuzione significativa negli avvii rispetto al 2015 (-15,6%); calano anche i subingressi (+8,9%) e le cessazioni (-57,8%). Il numero complessivo di pratiche gestite diminuisce di -11,9%.

Tabella 1.21 - Pratiche presentate al SUAP per attività turistico/ricettive anni 2013 - 2017

	2013	2014	2015	2016	2017
Avvii	79	127	224	189	102
Subingressi	67	70	90	82	55
Cessazioni	36	24	45	19	40
Pratiche totali istruite dall'ufficio	322	354	565	498	313

Fonte: Comune di Firenze - Direzione Attività Economiche
*dato al 30 giugno 2017

Gli avvii delle attività estetiche segnano un aumento per il quinto anno consecutivo. Quello del 2016 è relativamente contenuto (+4,5%). Diminuiscono i subingressi (-34,7%) mentre aumentano le cessazioni (+17,4%).

Tabella 1.22 - Pratiche presentate al SUAP per attività estetiche 2013 - 2017*

Attività	2013	2014	2015	2016	2017*
Avvii	79	84	110	115	40
Subingressi	38	29	49	32	20
Cessazioni	38	40	46	54	21
Pratiche totali istruite dall'ufficio	242	246	299	304	132

Fonte: Comune di Firenze - Direzione Attività Economiche
*dato al 30 giugno 2017

Il settore di attività che più di altri ha fatto registrare una diminuzione del numero di pratiche presentate al SUAP e che numericamente risulta quello più rilevante, rispetto a quelli esaminati finora, è il commercio in sede fissa. Si tratta dei negozi di vicinato ma anche delle medie e grandi strutture di vendita. Sono inoltre considerate anche altre forme di vendita (spacci, distributori automatici, commercio elettronico, vendita per corrispondenza o al domicilio, attività temporanee, imprenditori agricoli, commercio all'ingrosso, ecc.). Nel 2016 gli avvii sono calati di -13,3%, i subingressi sono calati di -5,2% e le cessazioni di -10,0%. Le pratiche per attività di commercio in sede fissa nel loro complesso sono diminuite di -23,3%.

Tabella 1.23 - Pratiche presentate al SUAP per attività di commercio in sede fissa 2013 - 2017

Attività	2013	2014	2015	2016	2017*
Avvii	809	730	730	633	331
Subingressi	414	407	344	326	211
Cessazioni	417	455	459	413	212
Pratiche totali istruite dall'ufficio	2.195	2.176	2.401	1.842	959

Fonte: Comune di Firenze - Direzione Attività Economiche
dato al 30 giugno 2017

Il settore dei carburanti rappresenta la quota più contenuta di pratiche SUAP. Nel 2016 si registrano un solo avvio, un subingresso e due cessazioni. A giugno 2017 si sono registrate 17 subingressi.

Tabella 1.24 - Pratiche presentate al SUAP per attività di carburanti 2013 – 2017

Attività	2013	2014	2015	2016	2017*
Avvii	1	0	0	1	0
Subingressi	2	0	6	1	16
Cessazioni	10	2	1	2	0
Pratiche totali istruite dall'ufficio	86	72	66	33	35

Fonte: Comune di Firenze - Direzione Attività Economiche
*dato al 30 giugno 2017

Le pratiche relative alla pubblicità e alle insegne rappresentano anch'esse una quota piuttosto rilevante delle istanze gestite. Il numero complessivo delle pratiche è diminuito in maniera significativa nel 2016 (-7,6%) dopo tre anni di aumenti consecutivi. In aumento le cessazioni (+15,4%) mentre sono in diminuzione sia gli avvii (-29,8%) sia i subingressi (-1,2%).

Tabella 1.25 - Pratiche presentate al SUAP per attività di pubblicità e insegne 2013 – 2017

Attività	2013	2014	2015	2016	2017*
Avvii/autorizzazioni	1.407	2.166	1.045	734	636
Subingressi	457	367	428	423	247
Cessazioni	252	196	285	329	218
Pratiche totali istruite dall'ufficio	2.425	2.734	3.029	2.798	1.554

Fonte: Comune di Firenze - Direzione Attività Economiche
*dato al 30 giugno 2017

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TRASPORTI

Un quadro conoscitivo sulla situazione ambientale in Toscana è fornito dai risultati delle attività di monitoraggio effettuate dall'ARPAT sui valori dei principali inquinanti dell'aria.

La rilevazione e la misurazione interessa inquinanti quali il Monossido di carbonio (CO), il Biossido di zolfo (SO₂), il Biossido di azoto (NO₂), il PM10, l'Ozono (O₃), il Benzene e avviene presso stazioni di monitoraggio classificate in base al tipo di zona di ubicazione (urbana, periferica, rurale) e al tipo di stazione in considerazione dell'emissione dominante (traffico, fondo, industria). Il territorio regionale è ripartito in zone omogenee dal punto di vista delle fonti di inquinamento, delle caratteristiche orografiche meteo-climatiche e del grado di urbanizzazione. Per la provincia di Firenze è stato individuato un unico agglomerato costituito dal Comune di Firenze e dai comuni limitrofi di Bagno a Ripoli, Campi Bisenzio, Scandicci, Sesto Fiorentino, Calenzano, Lastra a Signa, Signa, definito "Agglomerato di Firenze". All'interno del comune di Firenze sono state individuate 4 stazioni di monitoraggio.

Tabella 1.26. Agenti inquinanti per stazione di rilevazione. Anno 2016

Agente inquinante		Limite di riferimento	Stazioni			
			Boboli	Bassi	Gramsci	Ponte alle Mosse
PM ₁₀ Polveri con diametro aereodinamico < 10 micron	n° dati giornalieri validi		-	-	-	-
	Media Annuale µg/m ³	40	18	19	30	22
	n° valori mg.>50µg/m ³	35	5	12	24	16
SO ₂ Biossido di zolfo	n° dati orari validi		-	-	-	-
	Media Annuale µg/m ³	-	-	2	-	-
	n° medie g.>125µg/m ³	3	-	0	-	-
CO Monossido di carbonio	n° dati orari validi		-	-	-	-
	media max giorn. su 8 h<10 mg/m ³	10	-	-	1,6	-
NO ₂ Biossido di azoto	n° dati orari validi		-	-	-	-
	n° valori o.>200 µg/m ³	18	-	0	0	0
	Media Annuale µg/m ³	40	-	23	65	41
O ₃ Ozono	n° dati orari validi		-	-	-	-
	n° g. con media mobile di 8 h>120 µg/m ³	25	-	-	-	-
	AOT40 µg/m ³ *h	18.000	-	-	-	-
Benzene	Copertura annuale dati campagne indicative		-	-	-	-
	Media Annuale µg/m ³	5	-	1,3	2,6	-

Fonte: ARPAT – Relazione annuale sullo stato della qualità dell'aria nella Regione Toscana – anno 2016

IL SISTEMA DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

La politica delle raccolte differenziate nella città di Firenze è stata sicuramente condizionata dai principali cambiamenti normativi che hanno imposto i traguardi da raggiungere negli anni e le eventuali sanzioni, nel caso del loro mancato raggiungimento.

Il decreto Ronchi, in particolare, è quello che ha originato gli effetti più importanti tra la fine degli anni 90 e gli inizi degli anni 2000, periodo in cui è stata effettuata la più grossa trasformazione dei servizi di raccolta, con l'estensione della raccolta differenziata stradale integrata e con il raggiungimento dei principali obiettivi di raccolta differenziata, passando in pochi anni dal 7% al 35%.

Nella gamma di servizi di raccolta attivi sul territorio di Firenze si passa dal porta a porta a sacchi alla raccolta a cassonetti stazionari Side Loader, dalla raccolta a bidoncini di prossimità alla raccolta a contenitori interrati, adeguandosi alle particolari condizioni dell'area.

Nel corso degli anni si è assistito all'introduzione di svariate forme di raccolta, sia per tipologia di rifiuto che di modalità di intercettazione. Alla raccolta della carta è seguita la raccolta del vetro, poi diventato multimateriale (raccolta congiunta di vetro, imballaggi in plastica e metalli) e quella dell'organico.

Complessivamente le raccolte stradali hanno permesso nel corso degli anni il superamento del 30% di raccolta differenziata nel 2003, dal 7,7% del 1995. Al termine del 2011, la raccolta differenziata ha raggiunto quota 45% anche attraverso nuove forme di raccolta e nuovi servizi dedicati a particolari tipi di rifiuti, come le stazioni ecologiche, i servizi a chiamata e le microraccolte introdotte nel corso del tempo.

Lo sviluppo delle raccolte differenziate ha preso avvio con l'installazione di multipostazioni per la raccolta della carta, del multimateriale, oltre che per il rifiuto indifferenziato. Il numero dei contenitori e la loro volumetria risultano essere pressoché equamente distribuiti tra la raccolta differenziata e quella indifferenziata. Da alcuni anni è in corso di svolgimento l'integrazione delle multipostazioni con il cassonetto per la frazione organica. Negli ultimi sono stati collocati circa 1000 cassonetti per un totale di quasi 9.000 tonnellate intercettate.

Nel 2006 è stata introdotta nel borgo di Peretola la prima forma di raccolta porta a porta sul territorio del comune di Firenze. In quest'area sono stati eliminati cassonetti presenti sulla viabilità e introdotto il ritiro quotidiano e a domicilio delle singole frazioni di rifiuto secondo un calendario prestabilito.

Questo ha condotto a una riduzione dei rifiuti conferiti rispetto ai periodi precedenti, nonché a un miglioramento delle raccolte differenziate che annualmente si assesta a circa il 62% sul totale raccolta.

All'inizio del 2007 è stata aperta la Stazione Ecologica di San Donnino, ovvero un'area attrezzata per la raccolta differenziata messa a disposizione di tutti i cittadini, dove è possibile conferire i rifiuti contribuendo all'incremento della raccolta differenziata e alla riduzione dei fenomeni di abbandono sul territorio, incentivo dato dallo sconto sulla tariffa. Tutti i materiali conferiti presso la stazione ecologica sono infatti pesati e a ogni utente è attribuito un punteggio che consente di ottenere un premio.

Un altro intervento è stato attivato dal 2008 con l'installazione, in aree di pertinenza di utenze non domestiche, di più punti dedicati all'intercettazione di piccoli rifiuti di origine domestica che non possono essere conferiti nei normali flussi di raccolta, come le pile, i farmaci, le cartucce per le stampanti, i piccoli elettrodomestici (R.A.E.E.), le bombolette spray e i prodotti per il bricolage, i neon, le lampade a basso consumo e gli olii esausti. In questo modo si è evitato che questi rifiuti possano entrare nelle filiere la cui destinazione è la discarica o genericamente lo smaltimento e non il recupero.

Nello stesso anno è stato rivisto il sistema di raccolta nelle aree collinari di Careggi e Serpiolle, con l'introduzione della raccolta porta a porta di prossimità attraverso il posizionamento di contenitori di piccole dimensioni dedicati alle raccolte differenziate in vicinanza delle abitazioni, in sostituzione di cassonetti isolati dedicati alla raccolta del rifiuto indifferenziato.

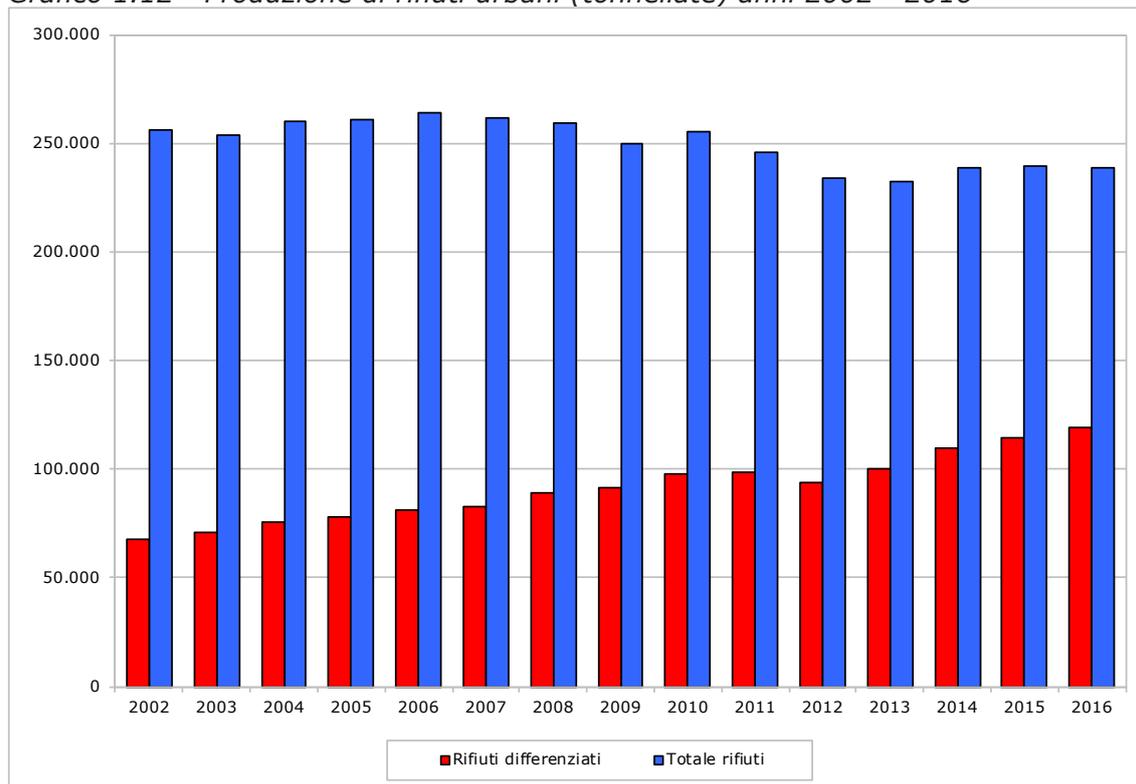
Grande attenzione ha sempre avuto il centro storico di Firenze dove gli interventi di ristrutturazione del servizio sono legati a un progetto di più larga scala per il miglioramento delle condizioni di pulizia e decoro della città. A partire dal 2009 infatti sono stati introdotti significativi interventi per la raccolta differenziata attraverso l'installazione di campane interrate in sostituzione di postazioni di cassonetti dedicati alla raccolta del rifiuto indifferenziato. Le nuove attrezzature sono adibite alla raccolta del multimateriale e dell'indifferenziato mentre la restante parte della raccolta differenziata è svolta con un servizio porta a porta per la carta e per la frazione umida, quest'ultima limitata alle utenze di ristorazione. Il processo di trasformazione dell'area compresa tra i viali di circonvallazione è attualmente in corso; ad oggi, sono a regime 41 stazioni interrate e semi-interrate per la raccolta dei rifiuti.

Gli interventi messi in atto hanno condotto a un aumento della percentuale di raccolta differenziata arrivata nel 2016 al 49,9% del totale dei rifiuti. Tale aumento è dovuto sia all'incremento dei flussi provenienti da raccolta

differenziata (+4,0%), sia alla riduzione dei rifiuti indifferenziati (-4,1%) raccolti nel 2016 rispetto al 2015.

Complessivamente, al termine del 2016, il cumulo dei Rifiuti Urbani è diminuito dello 0,2% rispetto alla fine dell'anno precedente, invertendo il trend del 2015.

Grafico 1.12 - Produzione di rifiuti urbani (tonnellate) anni 2002 - 2016



Fonte: Quadrifoglio S.p.a.

Tabella 1.27 - Quantità complessiva di rifiuti urbani raccolti nel territorio comunale (t). Anni 2005-2016

Rifiuti urbani	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Indifferenziati	182.700	182.880	179.149	170.195	158.453	157.248
Differenziati	78.187	81.332	83.005	89.154	91.195	98.191
Totale	260.887	264.212	262.154	259.349	249.648	255.438
Rifiuti urbani	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Indifferenziati	147.520	140.363	132.017	129.540	124.723	119.562
Differenziati	98.791	93.691	100.123	109.338	114.568	119.173
Totale	246.311	234.054	232.140	238.878	239.291	238.735

Fonte: Quadrifoglio S.p.A

I dati sono comprensivi dei rifiuti raccolti dall'Azienda, da terzi o conferiti direttamente da residenti del Comune.

Tabella 1.28 - Quantità di rifiuti urbani differenziati raccolti per tipologia di rifiuto nel territorio comunale (t). Anni 2006-2016

Rifiuti differenziati	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Multi materiale	11.304	11.941	13.965	14.933	16.293	17.747	18.556	14.567	24.002	26.440	28.586
Carta/ cartone	40.465	41.732	43.727	41.376	41.075	41.119	35.143	28.710	35.156	33.876	33.356
Vetro	162	166	102	124	115	114	126	-	-	-	-
Vetro/lattine	578	683	730	652	63	-	-	-	-	-	-
Plastiche	142	141	132	119	316	196	161	-	-	-	-
Frazione organica	11.289	11.247	12.895	16.423	19.500	21.400	22.218	26.181	40.646	42.857	44.975
Sfaldi/ potature/ legno	8.786	6.900	7.961	8.877	10.629	9.499	7.926	8.258	-	-	-
Ingombranti recup.	6.769	7.341	6.762	6.162	7.279	7.165	6.988	7.264	6196	7.782	9.078
Oli minerali	-	-	-	1	1	1	1	-	-	-	-
Oli vegetali	12	14	20	29	38	60	55	58	-	-	-
Farmaci	21	23	29	31	35	36	35	35	-	-	-
Pile	39	32	37	38	41	40	39	36	-	-	-
Batterie	76	95	82	80	73	62	54	57	1.114*	1.209*	1.225*
T e/o f	5	9	10	12	20	28	26	54	-	-	-
RAEE	-	-	-	-	-	-	-	-	2.224	2.404	1.953*
Indumenti usati	480	560	614	644	733	771	713	700	-	-	-
Toner	8	9	15	2	3	5	5	5	-	-	-
Pneumatici	-	-	-	-	-	-	2	1	-	-	-
Imballaggi misti	107	68	76	127	101	112	252	6.640	-	-	-
Imballaggi in legno	1.089	2.045	1.998,23	1.565	1.876	437	1.391	-	-	-	-
Totale	81.332	83.005	89.154	91.195	98.191	98.792	93.691	92.566	109.338	114.568	119.173

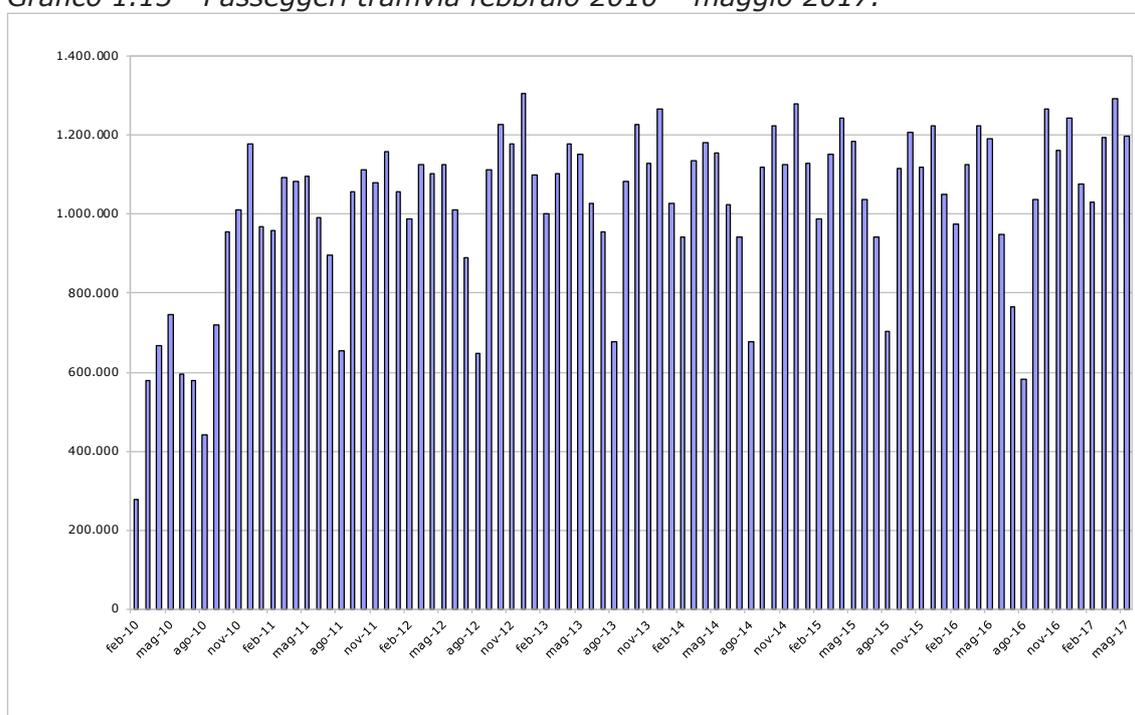
Fonte: *Quadrifoglio S.p.a.*

*complessivo dei rifiuti provenienti da ecotappe, microraccolte: (Olio, Stracci, pile, farmaci, batterie, ecc.)

L'OPERATIVITÀ DELLA TRAMVIA

I dati mensili sul numero dei passeggeri della tramvia sono forniti da GEST (gestore del sistema tramviario) e sono relativi agli utenti che sono stati trasportati dalla Linea 1 dalla data del suo avvio il 14 febbraio 2010. Nel 2016 tale numero risulta pari a 12.573.157, in lieve flessione (-3,6%) rispetto all'anno precedente (quando erano 13.049.321). I primi cinque mesi del 2017 segnano un aumento rispetto allo stesso periodo del 2016, passando da 5.563.735 a 5.793.388 (+4,1%).

Grafico 1.13 - Passeggeri tramvia febbraio 2010 – maggio 2017.



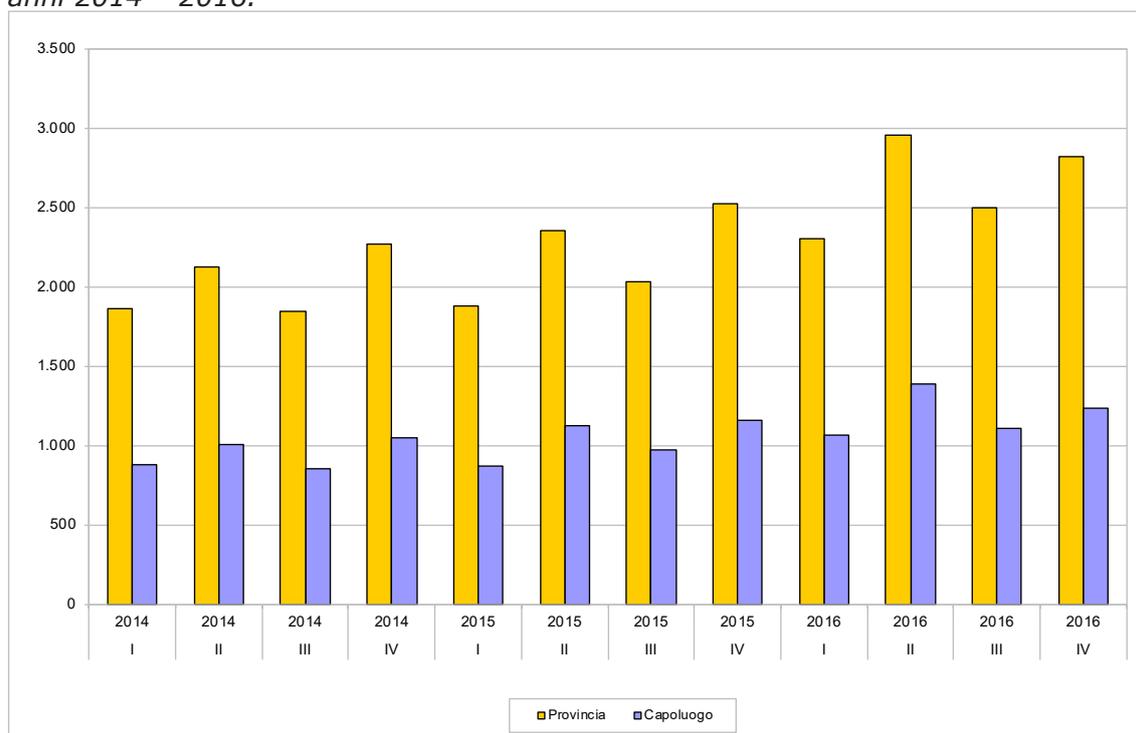
Fonte: GEST S.p.a. (gestore del sistema tramviario)
*Il dato di febbraio 2010 è relativo al periodo 14-28.

ABITARE A FIRENZE

Il mercato immobiliare a Firenze sembra avere finalmente intrapreso la strada dell'uscita da una crisi molto lunga e avviarsi verso una fase caratterizzata dalla stabilità.

Dalla fine del 2013 infatti si è registrata una ripresa a trimestri alterni, soprattutto a livello provinciale, che è proseguita fino al terzo trimestre 2016, con una flessione nell'ultimo trimestre (grafico 1.14).

Grafico 1.14 – Volumi di compravendite in provincia di Firenze e comune di Firenze anni 2014 – 2016.



Fonte: Elaborazione Ufficio Comunale di Statistica su dati Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia dell'entrate.

Nel 2016 nell'intera provincia di Firenze le compravendite hanno riguardato in particolare le abitazioni medie (4 stanze) nel 27,8% dei casi seguite dalle abitazioni piccole (2 stanze) con il 22,6%. Dal 2014 il Centro Storico è stato suddiviso in 4 aree ed è la zona Signoria, Duomo, Pitti, San Niccolò a registrare i prezzi più elevati. La zona di Bobolino/Poggio Imperiale/Pian dei Giullari che aveva tenuto le quotazioni immobiliari fino al 2013, mostra un calo nei tre anni successivi, soprattutto nelle quotazioni massime. Nel 2016 la zona dell'Isolotto registra ancora un calo per le abitazioni civili e per le abitazioni di tipo economico. Stabili i prezzi dei box. Le quotazioni riferite alla zona di Campo di Marte registrano un calo generalizzato rispetto all'anno precedente sia per le abitazioni sia per i box.

Tabella 1.37 - Quotazioni immobiliari a Firenze per metro quadro anni 2014 – 2016. Prezzi in euro senza decimali

Fascia/Zona	Tipologia	1° semestre 2014		2° semestre 2014		1° semestre 2015		2° semestre 2015		1° semestre 2016		2° semestre 2016	
		Min	Max										
Centrale/ CENTRO STORICO (Signoria, Duomo, Pitti, San Niccolò)	Abitazioni civili	3.300	5.300	3.200	5.300	3.200	5.000	3.200	5.000	3.300	4.800	3.300	4.800
	Abitazioni di tipo economico	2.800	4.200	2.700	4.200	2.700	4.200	2.700	4.100	2.700	4.100	2.700	4.100
	Box	3.000	5.000	3.000	5.000	3.000	5.000	3.100	4.900	3.100	4.900	3.100	4.800
Centrale/ CENTRO STORICO (Stazione Centrale, San Lorenzo, S.Ambrogio)	Abitazioni civili	2.800	4.400	2.800	4.400	2.800	4.200	2.800	4.100	2.850	4.000	2.850	4.000
	Abitazioni di tipo economico	2.400	3.600	2.400	3.600	2.400	3.600	2.400	3.600	2.400	3.600	2.400	3.600
	Box	2.800	4.300	2.800	4.300	2.800	4.300	2.800	4.200	2.800	4.200	2.800	4.200
Centrale/ CENTRO STORICO (Viali, Lungarno Vespucci, Lungarno della Zecca Vecchia)	Abitazioni civili	3.100	4.800	3.000	4.800	3.000	4.500	3.000	4.400	3.000	4.400	3.100	4.400
	Abitazioni di tipo economico	2.800	4.000	2.600	3.900	2.600	3.900	2.500	3.700	2.500	3.700	2.400	3.500
	Box	2.800	4.500	2.800	4.500	2.800	4.500	2.900	4.300	2.900	4.200	2.900	4.200
Centrale/ CENTRO STORICO (San Frediano, Porta Romana)	Abitazioni civili	2.800	4.500	2.800	4.500	2.800	4.300	2.800	4.200	2.800	4.200	2.900	4.200
	Abitazioni di tipo economico	2.400	3.800	2.400	3.800	2.400	3.800	2.400	3.600	2.400	3.600	2.400	3.600
	Box	2.800	4.200	2.800	4.200	2.800	4.200	2.800	4.100	2.800	4.000	2.800	4.000
Semicentrale/ BOBOLINO - POGGIO IMPERIALE - PIAN DEI GIULLARI	Abitazioni civili	3.100	4.900	3.000	4.800	3.100	4.700	3.100	4.600	3.200	4.400	3.100	4.400
	Abitazioni di tipo economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.300
	Box	2.100	3.500	2.100	3.500	2.100	3.500	2.200	3.300	2.200	3.300	2.200	2.750
Semicentrale/ ISOLOTTO	Abitazioni civili	2.300	3.000	2.200	3.000	2.100	3.000	2.100	2.900	2.100	2.850	2.100	2.550
	Abitazioni di tipo economico	2.000	2.800	1.900	2.700	1.800	2.600	1.800	2.600	1.800	2.600	1.700	2.500
	Box	1.700	2.700	1.700	2.700	1.700	2.700	1.700	2.500	1.700	2.500	1.700	2.500
Periferica/ NOVOLI - CARRAIA	Abitazioni civili	2.100	2.900	2.000	2.900	1.900	2.700	1.900	2.700	1.900	2.600	1.900	2.400
	Abitazioni di tipo economico	1.900	2.600	1.800	2.500	1.700	2.500	1.700	2.500	1.700	2.400	1.700	2.100
	Box	1.400	2.600	1.400	2.400	1.400	2.400	1.400	2.500	1.400	2.100	1.400	3.200
Semicentrale/ CAMPO DI MARTE	Abitazioni civili	2.700	3.700	2.500	3.600	2.400	3.500	2.400	3.400	2.400	3.300	2.450	2.900
	Abitazioni di tipo economico	2.300	3.200	2.100	3.200	2.100	3.100	2.000	3.000	2.000	3.000	1.950	3.100
	Box	2.000	3.500	2.000	3.400	2.000	3.400	2.100	3.200	2.100	3.100	2.100	

Fonte: Elaborazione Ufficio Comunale di Statistica su dati Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia dell'Entrate

Dal I semestre 2014 la zona Novoli/Piana di Castello è stata ridefinita e divisa in due zone: Novoli – Carraia e Castello – Il Sodo.

Nell'analisi è stata considerata solo Novoli – Carraia dove si registrano diminuzioni sia per le abitazioni civili sia per le abitazioni economiche. I box auto tornano a salire nelle quotazioni massime nel secondo semestre 2015 ma ricadono nel 2016.

IL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE⁷

L'aumento del numero di iscritti ai vari ordini di scuole registrato nell'anno scolastico 2015-16 (+0,8%, pari a 491 alunni) è dovuto alla componente italiana (+1,3%); gli stranieri sono in calo dell'1,8%.

Nelle scuole dell'infanzia statali si evidenzia un aumento degli iscritti stranieri (+1,2% contro il -1,0% degli italiani); nelle scuole dell'infanzia paritarie sono in crescita le iscrizioni di italiani (+1,5%) e in maniera più accentuata quelle degli stranieri (+3,9%).

Nelle scuole primarie si è registrato un decremento complessivo, su cui incide maggiormente la componente straniera. Nelle scuole statali (-1,5%) gli stranieri riportano -4,1% di iscritti rispetto all'anno precedente (gli italiani -0,9%); in quelle paritarie (-3,4%) è più forte anche il calo degli iscritti italiani (-3,4% contro il -4,7% degli stranieri).

Le scuole secondarie di 1° grado statali registrano un incremento dello 0,9% nonostante il forte calo della componente straniera (-12,2%). Diminuisce in maniera significativa il numero di iscritti alle secondarie di 1° grado paritarie sia per gli italiani (-7,1%) sia per gli stranieri (-9,4%).

Nelle secondarie di 2° grado statali si segnala un aumento degli italiani (+2,3%) e un aumento più marcato degli stranieri (+4,3%). In crescita le iscrizioni alle secondarie di 2° grado paritarie: complessivamente +8,6% dovuto soprattutto agli iscritti italiani (+9,0% contro il +1,4% degli stranieri). Gli iscritti alle scuole statali sono complessivamente aumentati di 443 unità pari a un incremento percentuale di +0,9%: gli italiani sono aumentati di +1,5% mentre gli stranieri sono diminuiti di -2,1%.

Gli iscritti alle scuole paritarie sono aumentati di 48 unità pari a +0,6%: gli italiani registrano il +0,5% mentre gli stranieri il +1,8%. Complessivamente la quota di iscritti alle scuole paritarie nell'anno scolastico 2015-16 è rimasta invariata a 14,2% rispetto all'anno precedente.

⁷ Dati aggiornati all'anno scolastico 2015/2016

Tabella 1.38 - Iscritti nei vari ordini di scuole nel comune di Firenze a.s. 2012-2013, 2013-2014, 2014-2015 e 2015-16

	2012-2013		2013-2014		2014-2015		2015-2016		Δ % 2016-15	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
Scuole d'infanzia statali	3.668	996	3.647	960	3.649	1.042	3.614	1.054	-1,0	1,2
Scuole d'infanzia paritarie	3.638	549	3.613	533	3.442	559	3.493	581	1,5	3,9
Scuole primarie statali	10.741	2.378	10.835	2.547	10.851	2.668	10.755	2.558	-0,9	-4,1
Scuole primarie paritarie	2.304	118	2.247	115	2.192	128	2.118	122	-3,4	-4,7
Scuole secondarie 1° statali	7.064	1644	7.134	1.667	7.238	1.710	7.530	1.501	4,0	-12,2
Scuole secondarie 1° paritarie	760	49	720	42	686	32	637	29	-7,1	-9,4
Scuole secondarie 2° statali	18.594	2688	19.198	2.850	19.824	3.011	20.283	3.141	2,3	4,3
Scuole secondarie 2° paritarie	1.376	56	1.319	57	1.178	73	1.284	74	9,0	1,4
TOTALE	48.145	8.478	48.713	8.771	49.060	9.223	49.714	9.060	1,3	-1,8
di cui paritarie	8.078	772	7.899	747	7.498	792	7.532	806	0,5	1,8
di cui statali	40.067	7.706	40.814	8.024	41.562	8.431	42.182	8.254	1,5	-2,1

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio Scolastico della Provincia di Firenze

In lieve flessione la quota di studenti stranieri: nell'anno scolastico 2105-2016 è straniero il 15,4% degli iscritti, rispetto al 15,8% dell'anno scolastico 2014-2015 (nel 2011-2012 erano il 14,4%). Limitando il confronto alle scuole statali, la quota di studenti stranieri sale a +16,4% sul totale degli iscritti.

Per quanto riguarda l'istruzione universitaria, nell'anno accademico 2014/15 si è registrata una diminuzione delle iscrizioni ai corsi di I grado di -0,7%, in linea con la tendenza che ormai dai primi anni 2000 si sta consolidando. Gli iscritti sono stati 42.068 dei quali il 59,1% costituito da donne; sia la componente femminile sia quella maschile mostrano un ulteriore rallentamento rispetto a quello fatto registrare lo scorso anno, con un decremento ancora una volta più consistente per le femmine (-1,0%).

Le iscrizioni in corso sono risultate assai superiori in termini assoluti di quelle fuori corso e per quanto riguarda l'andamento per gli iscritti non in corso si registra una flessione del -5,9% mentre gli iscritti in corso aumentano del 2,2% .

Le iscrizioni ai corsi di II grado per l'anno 2014/15 sono in totale 8.274, per il 60,6% si tratta di femmine e per il 66,3% di iscritti in corso (tab. 1.41).

Tabella 1.39 - Iscritti ai corsi di I grado dell'Università degli Studi di Firenze per tipologia di iscrizione anno accademico 2012/13 - 2013/14 - 2014/2015*

	2012/13	2013/14	2014/15	Var % 2014-15
Iscritti in corso	27.537	27.211	27.806	2,2%
Iscritti non in corso	15.656	15.160	14.262	-5,9%
Totale	43.193	42.371	42.068	-0,7%

Fonte: Elaborazioni su dati Università degli Studi di Firenze - Ufficio Servizi Statistici

*Si intendono tutti quei corsi di studio di livello accademico che per l'accesso necessitano almeno di un titolo di scuola media secondaria superiore.

Tabella 1.40 - Iscritti ai corsi di I grado dell'Università degli Studi di Firenze per genere anno accademico 2012/13 - 2013/14 - 2014/15

	2012/13	2013/14	2014/15	Var % 2014-15
Totale maschi	17.564	17.270	17.221	-0,3%
Totale femmine	25.629	25.101	24.847	-1,0%
Totale	43.193	42.371	42.068	-0,7%

Fonte: Elaborazioni su dati Università degli Studi di Firenze - Ufficio Servizi Statistici

*Tabella 1.41 - Iscritti ai corsi di II grado** dell'Università degli Studi di Firenze per tipologia di iscrizione e per genere anno accademico 2014/15*

	M	F	Totale
Iscritti in corso	2.111	3.377	5.488
Iscritti non in corso	1.146	1.640	2.786
Totale	3.257	5.017	8.274

Fonte: Elaborazioni su dati Università degli Studi di Firenze - Ufficio Servizi Statistici

** si intendono i corsi di laurea magistrale ex DM 270/04 e specialistica ex DM 509/99

Nel corso del 2014 si sono laureati 8.589 studenti (iscritti ai corsi di I e II grado), in aumento dello 0,9% pari a 76 studenti rispetto al 2013.

Tabella 1.42 - Laureati e diplomati all'Università degli Studi di Firenze per tipologia di iscrizione. Anni solari 2012 - 2014 (valori assoluti)

	2012	2013	2014	Var % 2014-13
Corsi I grado			6.259	
Corsi II grado			2.330	
Totale	9.106	8.513	8.589	0,9

Fonte: Università degli Studi di Firenze - Ufficio Servizi Statistici

(Footnotes)

1 Su indicazione di InfoCamere, è stato modificato il criterio di selezione delle imprese artigiane e quindi i dati relativi alle imprese/unità locali artigiane non sono perfettamente confrontabili con quelli degli anni precedenti, già pubblicati sul sito.

